

Decisa dal Kuwait la nazionalizzazione dell'industria petrolifera

A pag. 11

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Altamirano assiste con Castro alla festa nazionale di Cuba

A pag. 12

Il governo di fronte a indilazionabili scadenze sociali ed economiche

Ancora incertezza sulle pensioni Iniziative del Pci per i prezzi

Questa mattina nuovo incontro del comitato dei quattro partiti della maggioranza - Una interpellanza e due interrogazioni dei comunisti alla Camera su fertilizzanti, cemento e gas per auto - Riunione dei ministri finanziari da Rumor - Conferma che è allo studio il razionamento della benzina

Oggi il convegno di «Politica ed Economia» sulla crisi

Rispettare gli impegni

PER LE pensioni ancora niente di definito, dagli esperti, che si sono riuniti ieri senza concludere niente, si torna ai partiti del centro sinistra i quali discuteranno di nuovo oggi. È ovvio sperare che questa nuova riunione serva, finalmente, a concludere. Ma occorre che la conclusione sia davvero positiva. Questa vertenza è aperta da più di un anno e mezzo ed aveva tolto un momento di definizione solo grazie alla costante pressione dei sindacati, dei partiti di sinistra e in primo luogo del Pci. L'accordo tra Federazione CGIL, CISL, UIL e governo Rumor non era stato facile. Gravi pregiudiziali venivano poste soprattutto sulla entità degli aumenti richiesti per i minimi di pensione per l'indennità di disoccupazione e gli assegni familiari, sull'aggiornamento delle pensioni alla dinamica salariale e sui problemi di riforma complessiva del sistema previdenziale.

La iniziativa dei lavoratori e dei sindacati aveva consentito comunque di arrivare ad un accordo che, pur non comprendendo tutto ciò che veniva richiesto, era stato ritenuto positivo. Al momento di tradurre in legge all'interno della coalizione di centro sinistra si sono avuti dissensi sui problemi di fondo: quelli relativi all'avvio della riforma. Dissensi che permangono e che hanno reso e rendono il cammino del provvedimento estremamente difficoltoso. L'atteggiamento del governo è molto grave non solo perché non ha tenuto fede sinora ad una parola data ma, soprattutto, per il fatto che si vorrà dividere il problema degli aumenti in primo luogo riforma. La risposta dei sindacati è stata netta: aumenti e provvedimenti di riforma non possono essere scissi. Questa posizione è tanto più giusta se si tiene conto che la soppressione del «Servizio contributi agricoli unificati» (SCAU) e la riscossione unificata di tutti i contributi da parte dell'INPS contribuiscono a rendere più razionale, meno costoso, più efficiente il sistema previdenziale.

Si tratta cioè di riforme che non costano e che sono destinate a dare notevoli vantaggi. L'atteggiamento del governo risulta incomprensibile se non si tiene conto che determinate forze, in primo luogo i comunisti, non vogliono perdere importanti centri di sottogoverno, di clientele.

Guardiamo per esempio lo SCAU. Esso riscuote i contributi per i braccianti e i coltivatori diretti e viene finanziato dall'INPS, dall'INAM e dalle Casse di malattia dei coltivatori diretti. Nel 1973 è costato a questi enti ben 14 miliardi e mezzo di lire, un miliardo a carico dell'INPS. Perché dunque non sopprimere e consentire all'INPS di accreditare e riscuotere i contributi?

L'altro punto di scontro è proprio questo della riscossione unificata nell'INPS dei contributi di tutti gli enti previdenziali. In questa direzione sono in atto esperimenti a Latina, Frosinone, Como e Varese. Con questo tipo di riscossione e accertamento a Latina si è ricavato il 30% in più di entrate contributive. Se si pensa che le esazioni ammontano a circa 1500 miliardi si può capire per intero il valore di tale unificazione. Infine c'è la questione della invalidità pensionistica. Si dice che i pensionati per invalidità in Italia sono troppi e quindi si vuole attuare un sistema restrittivo per la concessione di tale riconoscimento. Ma ciò avviene anche perché si continua a considerare pensionati per invalidità quei lavoratori invalidi parziali i quali avrebbero il diritto di essere considerati pensionati di vecchiaia.

Su questi problemi i sindacati sono ben decisi a ottenere ciò che è stato pattuito in modo da avviare, con beneficio del Paese, la riforma del sistema previdenziale. Se il governo non tiene conto di ciò si assume la responsabilità di un grave scontro con milioni di lavoratori.

Le richieste dei comunisti

Sulle recenti decisioni del governo, che ha concesso un grave aumento dei fertilizzanti e del cemento e ha disposto la chiusura degli impianti di gas per auto, i deputati del Pci hanno presentato un'interpellanza e due interrogazioni.

Realizzare una politica di effettivo controllo

I compagni Barca, Di Giulio, D'Alena, Pezzio, Poletti e Raucchi hanno presentato un'interpellanza al presidente del Consiglio, al ministro dell'Industria e al ministro dell'Energia per conoscere i dati analitici su cui sono stati basati gli aumenti di prezzo dei fertilizzanti e del cemento e per conoscere più in generale gli orientamenti, i criteri e le procedure che il governo intende seguire nell'attuale fase: a) per rendere effettiva, a tutela dei consumatori e delle masse popolari, una politica di controllo e contenimento dei prezzi; b) per dare il massimo di pubblicità al processo di formazione di decisioni sui prezzi che da un giorno all'altro comportano guadagni di miliardi per la rivalutazione delle scorte; c) per evitare che tutta la politica imprenditoriale pubblica e privata sia sempre più influenzata e orientata dall'attesa di periodici aumenti e dalle manovre intese a conseguirli.

Garantire i redditi dei coltivatori diretti

I compagni deputati Macaluso, Di Giulio, D'Alena, Barca, Baroli e Eugenio Peggio hanno presentato la seguente interrogazione ai ministri dell'Industria e dell'Agricoltura per sapere: «1) quali sono i dati che hanno convinto il governo a determinare l'enorme aumento del prezzo dei concimi chimici che costituisce un nuovo insopportabile peso per l'agricoltura in crisi; 2) quali sono stati i criteri e i metodi seguiti dal governo nelle trattative con gli industriali del settore che per ottenere l'aumento di prezzo dei concimi nella misura da loro richiesta hanno da mesi, con la complicità della Federconsorzi, bloccato la distribuzione dei concimi; 3) per quali ragioni non sono stati ascoltati, nella fase istruttoria, i produttori agricoli; 4) se prima di decidere l'aumento del prezzo dei concimi sia stata accertata la consistenza delle scorte presso le industrie produttrici e nei magazzini della Federconsorzi e degli altri grossisti; 5) se è vera la notizia che l'aumento del prezzo dei concimi sarà realizzato alla Federconsorzi un superprofitto di circa venti miliardi attraverso la vendita di scorte di concime acquistate con i vecchi prezzi; 6) se il governo intende promuovere una trattativa con tutte le forze interessate per un esame dei costi di produzione delle aziende agricole e dei costi di distribuzione e di vendita dei prodotti industriali che incidono in maniera determinante sul costo dei prodotti agricoli; 7) quali provvedimenti intende adottare il governo per garantire i redditi dei coltivatori diretti colpiti dagli aumenti dei prodotti industriali decisi dal governo».

Sospendere il divieto del gas per automobile

I compagni Barca, Pezzio e Maschiella hanno presentato al presidente del Consiglio e al ministro dell'Industria un'interpellanza «per conoscere le motivazioni reali che hanno indotto il ministro dell'Industria, nel contesto di annunci contraddittori del settore, a disporre la chiusura degli impianti di gas di petrolio liquefatto per le auto, dato che le motivazioni ufficiali addotte appaiono insoddisfacenti e in contrasto con i dati relativi alle disponibilità di gas; e per sapere se il presidente del Consiglio non ritiene di dover sospendere il provvedimento in attesa di un riesame collegiale da parte del Consiglio dei ministri dopo una attenta verifica sia dei dati su cui il ministro dell'Industria ha basato la sua decisione, sia delle conseguenze che il provvedimento rischia di avere per taluni casi di servizi e per talune categorie».

L'ergastolano evaso a Civitavecchia dopo aver ucciso un agente

Ferito a morte si è sparato alla tempia

I risultati dell'autopsia confermano questa circostanza - Si cerca chi ha fornito l'arma al detenuto

Sanguinoso assalto ad un gruppo di portavalori a Torino
Una banda organizzata e armata ha rapinato 106 milioni dopo un sanguinoso assalto ad un gruppo di portavalori che trasportavano la somma del Credito Italiano a bordo di un'auto a Torino. Due feriti dai colpi di lupara sparati dai banditi si tratta di una banda di cui è grave all'ospedale e di un impiegato dell'istituto di credito stesso, i settanta dipendenti del Credito Italiano sono scesi in sciopero per protestare contro la mancanza di sicurezza. A PAGINA 5

2. ca.

Nelle mani del magistrato una lettera del fascista Nico Azzi
Nico Azzi, il «bombardiere nero» accusato di strage per aver fatto esplodere una bomba sul treno Torino-Roma, scrisse qualche tempo fa, una lettera ai «camerati» milanesi, tra i quali Giancarlo Roggion, per vantarsi di non aver parlato e di aver fatto di tutto per confondere le indagini. Nella missiva Azzi conferma, tra l'altro, di aver consegnato personalmente le bombe ai fascisti milanesi che le utilizzarono per uccidere l'agente Marino. A PAGINA 6

A PAGINA 6

I contadini costretti a liquidare gli allevamenti

STRAGE DI BOVINI NELLE AZIENDE DELLA PIANURA PADANA

Più di centomila vacche abbattute o già destinate alla macellazione negli ultimi mesi in Lombardia e in Emilia - Sceso a 400-500 lire al chilo il prezzo ai produttori, mentre la carne al consumo resta carissima - Piano di intervento degli enti locali della provincia di Reggio Emilia in difesa del patrimonio zootecnico

Dalla nostra redazione

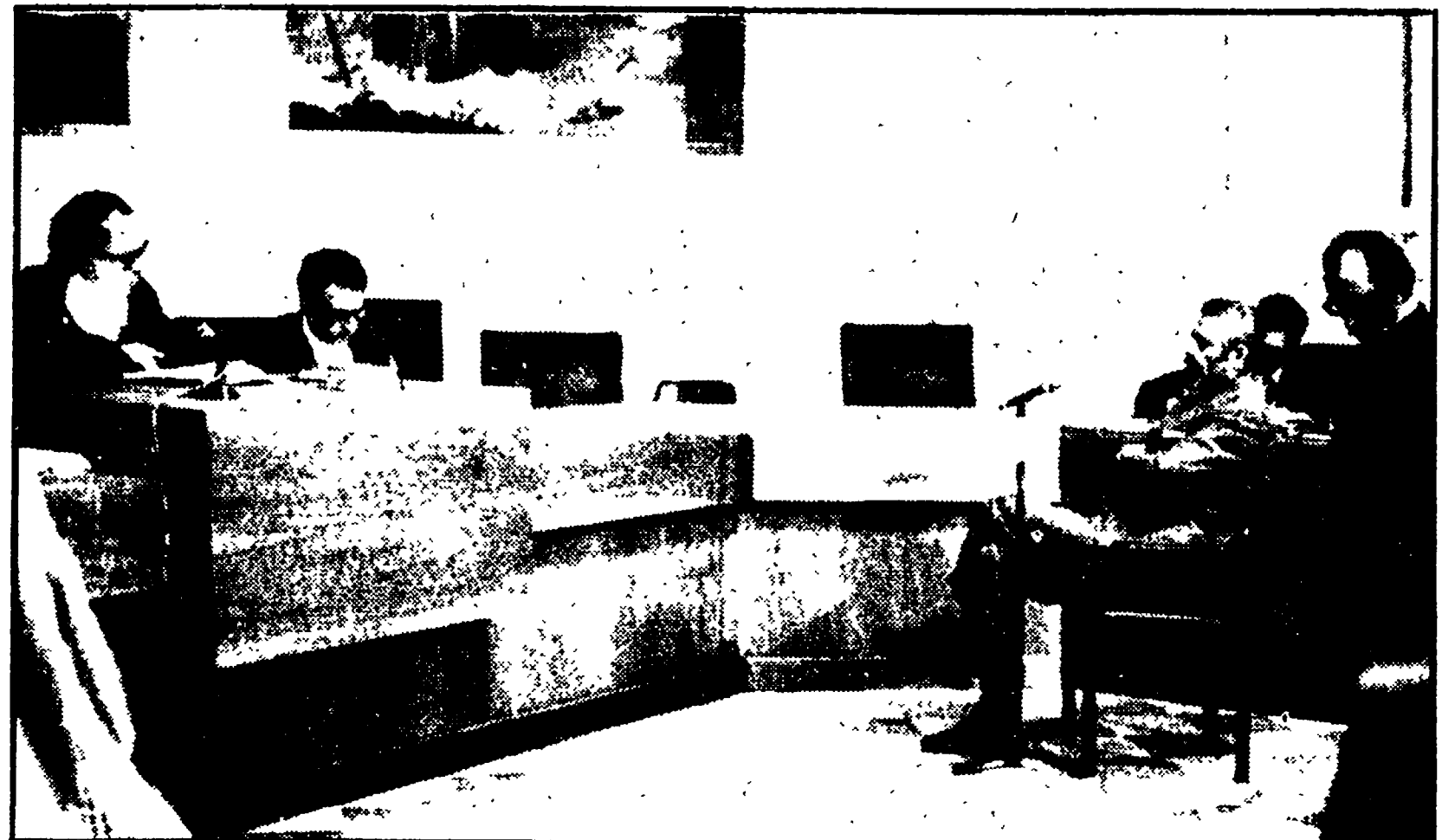
REGGIO EMILIA. 3 L'anno definita subito «la strage degli innocenti». Sono stati oltre 2.000 presso l'azienda cooperativa macellazione di Reggio Emilia, un ente che utilizza al 70 per cento la produzione locale dei suoi 6000 soci, i vitelli macellati in più rispetto alla stessa data dello scorso anno, con un aumento in percentuale del 41 per cento. Più di 5.000 vacche, in gran parte ancora valide per la riproduzione, sono state abbattute a ritmo serrato (1500 in più rispetto ad un anno fa), alcune portavano già il vitello nelle viscere, ma non si è atteso nemmeno che giungessero al parto.

Il fatto è che, in provincia di Reggio come in tutta la Pianura padana, luoghi tradizionalmente ricchi di attività zootecniche, molti contadini stanno smobilizzando. La macellazione dei bovini è il primo passo verso l'abbandono della terra. E la prospettiva di lasciare i campi è divenuta ormai una dura realtà per migliaia di famiglie rurali, poste nella impossibilità di trarre un reddito sufficiente dal loro lavoro. La denuncia non è di oggi. La crisi è il risultato di errori e di scelte sbagliate del governo, di una mancata trasformazione delle strutture della nostra agricoltura, del peso della speculazione sul costo delle materie prime e dei mezzi tecnici, sulla fase del passaggio dalla produzione al consumo. Gli assurdi meccanismi comunitari, la assenza di finanziamenti pubblici agevolati, fino ai recenti aumenti dei prezzi dei mangimi, dei carburanti, dei fertilizzanti, hanno prodotto sul tessuto produttivo delle campagne dei danni gravissimi.

Se le preoccupazioni per il massacro del patrimonio bovino non sono tuttavia ancora tali, quali potrebbe far prevedere l'uso della bibbia «strage degli innocenti», i pericoli di un deprezzamento irreversibile del patrimonio bovino sono tuttavia concreti. Ed è solo grazie alla tendenza a chiudere le stalle di lotta, di un forte e articolato tessuto cooperativo e associativo ai vari livelli se ancora sono rimaste le condizioni per una ripresa e un rilancio.

La situazione — come si accennava all'inizio — non è incoraggiante. «Per l'intero futuro semmai — ci ha detto il direttore dell'Azienda cooperativa di macellazione di Reggio, Gianni Ronzoni — abbiamo assicurato l'utilizzo degli impianti al limite delle possibilità, senza alcuna limitazione di prenotazioni per l'abbattimento di bestiame. E questo benché ormai i produttori rimettano per ogni animale macellato dalle 45 alle 50.000 lire, rispetto a quest'estate, quando la perdita si aggirava sulle 15.000 lire. La spinta alla macellazione deriva dal fatto che si sta generalizzando la tendenza a chiudere le stalle, soprattutto nelle piccole aziende contadine, dove a Reggio si alleva circa l'80 per cento dei bovini esistenti». In dieci anni il patrimonio bovino della provincia reggiana è calato di 80.000 capi. La popolazione rurale è diminuita.

Gian Piero Delmonte (Segue in ultima pagina)



Avviso di reato al questore Mangano
Il questore Angelo Mangano ha ricevuto un avviso di reato dal giudice romano Imposimato. Quaranta bobine, consegnate dai funzionari di polizia al giudice e riguardanti la scandalosa vicenda dell'assunzione alla Regione Lazio di Natale Rimi, sono risultate truccate alla luce di una perizia. Le parti tagliate — stando alle accuse avanzate dal boss mafioso Frank Coppola — sarebbero quelle riguardanti i nomi di importanti uomini politici e di magistrati implicati in scandalose vicende mafiose. NELLA FOTO: il questore Mangano mentre depone in un processo a Firenze proprio sulle bobine della mafia. A PAGINA 6

Oggi il ministro della difesa israeliano a Washington

COLLOQUI DAYAN-KISSINGER per discutere il disimpegno

Il ministro di Tel Aviv si incontrerà anche con il capo del Pentagono - Ha accusato gli egiziani di attuare «una specie di guerra d'usura» - Il ministro degli esteri Fahmi prossimamente a Mosca

WASHINGTON. 3. Domani il ministro della difesa israeliano, gen. Moshe Dayan, incontrerà a Washington il segretario di Stato Kissinger e il colloquio — dice un breve comunicato pubblicato contemporaneamente dalla Casa Bianca e dal governo di Tel Aviv — avrà per oggetto le trattative di Ginevra e in particolare la questione del disimpegno delle forze delle due parti. La visita di Dayan, che è partito nel pomeriggio di oggi da Tel Aviv, coincide con la ripresa delle trattative di Ginevra tra i rappresentanti militari egiziani e israeliani. In alcuni ambienti di Washington, che riprendono le opinioni di commentatori politici israeliani, Dayan sarebbe l'autore di un progetto di ritiro parziale e unilaterale delle forze israeliane nei Sinai, fino alla linea dei passi di Mitla e di Giddi. È impossibile accertare l'attendibilità di questa ipotesi, secondo la quale, inoltre, gli egiziani resterebbero sulle loro posizioni attuali, ma dovrebbero ridurre la loro potenza offensiva mentre la riva orientale (richiesta che da parte israeliana non si chiede il ritiro degli egiziani dalla riva orientale) richiesta che del resto sarebbe assurda dato che si tratta di territorio nazionale egiziano) e che da parte del Cairo non è stata posta la pregiudiziale del ritiro da tutto il Sinai prima dell'inizio della trattativa di Ginevra. Alla sua partenza da Tel Aviv, Dayan ha fatto alcune dichiarazioni che in verità non sembrano incoraggiare le voci sul suo presunto «piano» per il disimpegno. Al contrario, esse rafforzano in vece la tesi di coloro secondo i quali Dayan viene a Washington per respingere gli inviti a una maggiore flessibilità nella trattativa con l'Egitto. Dayan ha espresso infatti gli egiziani di essere responsabili di aver respinto le violazioni della tregua sul Canale. «Questi incidenti sono intollerabili — ha detto — un cessate il fuoco non può essere rispettato da una parte sola. C'è il pericolo che ciò possa condurre ad un deterioramento della tregua». Egli ha poi accusato gli egiziani di azioni che non avvicinano l'accordo di pace, azioni che, secondo lui, rientrano in una politica dell'Egitto «decisa

La morte di Gino Cervi

Gino Cervi è morto ieri alle 2 di mattina, per edema polmonare, nella sua casa di Punta Ala, dove stava trascorrendo il periodo delle vacanze di fine anno. I funerali si svolgeranno domani alle 11 nella chiesa di San Roberto Bellarmino a Roma. La scomparsa dell'attore, assai popolare anche fuori dell'Italia per la sua lunga attività sulle scene e sugli schermi e per la sua recente partecipazione a fortunati cicli televisivi, ha suscitato vasto e unanime cordoglio. A PAG. 7

A PAG. 2 — ALTRE 770 RICHESTE DI AUMENTO ALL'ESAME DEL C.I.P.

Per quanto riguarda le questioni controverse, ieri sera il ministro Donat Cattin si è dichiarato «solidale con le proposte avanzate dal ministro Bertoldi per il riordino del sistema pensionistico e contrari».

INAMMISSIBILE INTERFERENZA

L'incredibile notizia secondo cui sarebbe stato richiesto una organizzazione araba il licenziamento di un giornalista italiano (il direttore della La Stampa di Torino) per i suoi atteggiamenti considerati stonici, trarrebbe conferma in una intervista telefonica rilasciata all'agenzia americana A.P. dal capo di questa organizzazione (Ufficio di boicottaggio arabo). Noi abbiamo spesso polemizzato, anche duramente, con certa stampa italiana per le sue preconcette posizioni

avverse al sacrosanto diritto dei popoli arabi di vedere integralmente e scrupolosamente rispettate le risoluzioni del P.O.N.U. Altra cosa, però, è la polemica, altra cosa è una interferenza di questa natura che interviene negli affari interni di un altro paese e lede il diritto di libertà d'espressione e perciò non può essere che biasimata. Gestì di questo tipo, se veramente sono stati compiuti, non possono che danneggiare la causa dei popoli arabi. LE NOTIZIE A PAGINA 2

OGGI la libertà

QUANDO noi leggiamo sui giornali benpensanti che è imminente «l'arrivo» dei comunisti, come, per esempio, pronostica inorridito l'altro giorno il «Resto del Carlino», ci si domanda quale ragione loro signori paventino tanto questo arrivo, anche nei limiti e con le riserve che la propria proposta del ministro Bertoldi prevede, e veniamo subito a sapere che i nostri avversari temono di perdere la libertà. Alla lettura di questa magica parola, che dovrebbe riempirci d'emozione e di rispetto, una sola domanda si affaccia alle nostre labbra irriverenti: «Che cosa c'è sotto?». Ecco, per dirne una, che cosa c'è sotto. Scriveva ieri Cesare Zappullù sul «Corriere della Sera», tra l'altro: «...alcune merci, come le materie plastiche e il cemento, fecero lun-

(Segue in ultima pagina)

La diffusione delle opere del grande dirigente comunista

GRAMSCI NEL MONDO

Intervista al compagno Franco Ferri, direttore dell'Istituto Gramsci - Sempre più numerose le traduzioni delle « Lettere » e le antologie - Un massiccio programma di pubblicazioni in Francia - Entro il '74 l'edizione critica dei « Quaderni »

L'Istituto Gramsci è certamente l'osservatorio migliore per valutare il grado e il livello di diffusione degli scritti di Antonio Gramsci nei vari paesi. E non è solo un osservatorio: in realtà fanno capo all'Istituto tutte le richieste di traduzione ed è con l'Istituto che i « sabili » sono tutti i contatti preliminari necessari per studiare, discutere e definire le dimensioni e i contenuti delle scelte antologiche, diverse da paese a paese, o la priorità nella traduzione delle singole opere. In questa intervista all'Unità il compagno Franco Ferri, direttore dell'Istituto Gramsci, offre un quadro complessivo della diffusione degli scritti di Gramsci nel mondo.



In quali paesi e in quali lingue è tradotto Gramsci?

Gramsci è ormai, direi da anni, conosciuto in buona parte del mondo tanto per le « Lettere dal carcere », quanto per gli scritti politici anteriori all'arresto e per i « Quaderni ». Le « Lettere » hanno sempre costituito la « prima introduzione » a Gramsci, e inizialmente, fin verso il 1956, hanno costituito il testo più largamente noto. Per una piena valutazione del valore dei « Quaderni » era del resto necessaria anche una più aperta disponibilità alla riflessione critica sul marxismo e allo sviluppo originale del patrimonio teorico del movimento operaio. Comunque, scelte antologiche dai « Quaderni » si sono avute anche prima della metà degli anni cinquanta, riprese e ampliate nel corso degli anni sessanta. In Francia, per esempio, grazie alle Editions Sociales, le « Lettere dal carcere » sono state rese accessibili fin dal 1953, e una visione d'insieme dell'opera gramsciana è stata fornita dal sostanzioso volume di opere scelte pubblicato nel 1959: queste due iniziative sottolineano l'interesse che il partito comunista francese nutre da lungo tempo per il pensiero di Gramsci.

Traduzioni delle « Lettere » e di « Opere scelte », esistono in Bulgaria, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Polonia, Repubblica democratica tedesca, Romania, Ungheria, Unione Sovietica, Gran Bretagna, Israele, Grecia, Spagna, Portogallo, Svezia, Norvegia, Finlandia, Danimarca, Stati Uniti, Messico, Brasile, Argentina, Giappone, Australia. Il quadro, per quanto concerne la conoscenza degli scritti, va molto ampliato, perché i testi circolano in tutti i paesi compresi nell'area linguistica delle singole traduzioni.

Quali sono le iniziative più recenti e significative?

Stiamo lavorando o collaborando per soddisfare una richiesta di traduzione che proviene dai paesi arabi. A parte questa iniziativa, il cui interesse è inutile sottolineare e che d'altra parte presenta problemi di non facile soluzione non solo linguistici ma anche di impatto culturale, voglio segnalare tra gli sviluppi più recenti la scelta delle « Lettere » pubblicate da uno dei maggiori editori statunitensi, Harper and Row, l'ampia e intelligente scelta dei « Quaderni » uscita a Londra per l'editore Lawrence and Wishart e a New York per l'International Publishers, e l'ottima traduzione pubblicata in Francia da Gallimard, sulla base dell'ultima e più completa edizione apparsa in Italia nelle Edizioni Einaudi e cura di Caprioglio e della Fubini.

Alla edizione Gallimard delle « Lettere », l'Unità ha già dedicato un lungo articolo che ne ha sottolineato il valore. Tuttavia in Francia esiste un divario sensibile tra l'ampiezza degli interessi che si esprimono per il pensiero di Gramsci e la quantità dei testi tradotti.

Il divario esiste ed è sensibile, perché, praticamente, a tutt'oggi, oltre alle « Lettere », i testi tradotti sono limitati alla antologia curata, per le Editions Sociales, da Moeet e Monin nel 1959 e successivamente ristampata, a una prima raccolta di « Lettere », sempre edita dalle Editions Sociales, del 1953, a una piccola scelta di testi curati da Texier per le edizioni Seibers, e a un certo numero di scritti pubblicati in vario modo, l'esistenza di una più sistematica conoscenza dell'opera di Gramsci si è aperta. Le discussioni degli ultimi anni intorno a una serie di concetti e giudizi

no ancora altre decisioni. Anche il progetto in quattro volumi è stato superato, per il convincimento che qualsiasi scelta avrebbe finito per risultare inadeguata all'interesse che si ha oggi in Francia soprattutto per i « Quaderni ». E' così maturato il progetto definitivo, che fa giustizia di interpretazioni polemiche del ritardo constatato nella traduzione.

Il programma dell'edizione Gallimard, elaborato a stretto contatto con l'Istituto, comprende la traduzione delle « Lettere » (già pubblicata); tre volumi di scritti politici del periodo antecedente all'arresto, per circa 1.200 pagine complessive, nella collana « Bibliothèque de Philosophie »; la traduzione integrale degli scritti dell'« Ordine nuovo », e infine la traduzione integrale dei « Quaderni », condotta e riscontrollata sugli originali.

I primi tre volumi di questo imponente lavoro di traduzione appariranno entro il 1974. Il ritardo nella traduzione mi sembra quindi ampiamente compensato dall'ampiezza dell'impresa e dal risultato oggettivo. Ma non è tutto: le Editions Sociales, d'accordo con l'Istituto Gramsci, lavorano ad una nuova e più ampia scelta di scritti di Gramsci che apparirà tra qualche mese. Sempre le Editions Sociales hanno allo studio un altro progetto di antologia.

Esistono in altri paesi impegni così ampi?

Impegni paragonabili a quello francese non; tuttavia sono già stati realizzati programmi di notevole ampiezza e altri sono in via di realizzazione. Tra i più significativi segnaliamo l'impegno di traduzione in Argentina e in Brasile, e parte in Spagna, dove sono stati tradotti, praticamente per intero, i « Quaderni » secondo la ripartizione dell'editore Einaudi e ora degli Editori Riuniti. Un programma di traduzione di gran parte degli scritti di Gramsci è in via di realizzazione da parte degli editori Lawrence and Wishart, a Londra, e International Publishers a New York. Nuovo impulso a più ampi programmi sta già dando l'annuncio dell'edizione critica dei « Quaderni », che un'equipe di lavoro dello Istituto Gramsci sta portando a compimento sotto la guida di Valentino Gerratana.

Cosa puoi dirci sulle prospettive di pubblicazione di questa attesissima edizione critica curata dall'Istituto?

Il lavoro sui testi è concluso e così pure quello sull'imponente apparato critico. Si sta ora lavorando sulle bozze e si è molto avanti. Ma i vari volumi dell'edizione dovranno uscire contemporaneamente, perché in ciascuno si avranno riferimenti e rinvii a testi o stesure contenute nei volumi precedenti o seguenti. Questa fase di raccordo, fondamentale per l'utilizzazione dell'edizione, è molto laboriosa e molto complessa; pertanto, anche se il lavoro è già nella fase conclusiva, saranno necessari ancora alcuni mesi per portarlo a termine. L'edizione sarà quindi disponibile entro il 1974.

LA SCUOLA COREOGRAFICA DEL TEATRO BOLSCIOJ DI MOSCA

DUE SECOLI DI DANZA CLASSICA

Fu il maestro Filippo Beccari a dirigere il primo corso - Un orfanotrofio divenne l'istituto dal quale sono usciti alcuni dei nomi più celebri del balletto russo e sovietico - Un apprendistato che richiede, oltreché doti naturali, una severa disciplina

MOSCA. 3. Il 27 dicembre il Teatro Bolscioj di Mosca ha dato uno spettacolo dedicato al ducentesimo anniversario della fondazione della scuola di coreografia. Questo istituto può essere definito un'eccezione accademica, che ha educato generazioni e generazioni di ballerini. Il resto, quando si parla di scuola non s'intende soltanto un istituto che dà ai suoi allievi i primi elementi del sapere, ma anche un complesso di conoscenze, un indirizzo dell'attività umana. Possiamo quindi parlare del ducentesimo anniversario della scuola di coreografia come di un giubileo della scuola moscovita del balletto classico che è diventata una compenente imprescindibile di tutta la cultura coreografica russa e sovietica.

La storia della scuola del Bolscioj ebbe inizio nell'orfanotrofio di Mosca, ove fu aperto un corso di balletto. Sulle prime il consiglio direttivo dell'orfanotrofio non credeva che il maestro Filippo Beccari sarebbe riuscito a educare buoni ballerini, ma l'orgoglio

di coreografia, messi in scena nel teatro scolastico o nel Bolscioj. Del resto, i biglietti per il suo spettacolo « Favola russa » sono non meno richiesti di quelli dei più famosi balletti della compagnia del Bolscioj. « ordinata » e « precisa », come le sue strade e i suoi corsi.

Non è questa la sede per un riesame critico di ciò che è avvenuto tra il 1500 e il 1800, ci interessa invece rilevare il momento in cui la vecchia struttura salta, cioè quando il tradizionale e classico assetto urbanistico della città, che aveva subito le prime modifiche nel momento in cui con i moti risorgimen-

zato e determinato lo sviluppo urbanistico della città. Il capoluogo regionale per oltre 1500 anni (sino al giorno in cui Emanuele Filiberto decise di trasferirvi la capitale del suo regno) è rimasto un borgo contadino, che ha fatto sopravvivere ininterrottamente la struttura della vecchia colonia romana, fondata ai tempi di Augusto. Paradossalmente si potrebbe dire che Torino è una città « inventata », che di fatto per 15 secoli non ha storia. Le vicende legate alla formazione dello stato sabauda imprimono poi un carattere tutto particolare allo sviluppo di Torino, sino ad esasperare la coincidenza della struttura romana con la definizione della città quale capitale del regno. Su questo modello d'impianto si è creato il mito della « regia Torino », « ordinata » e « precisa », come le sue strade e i suoi corsi.

La città contava allora 100 mila abitanti con circa 90 mila operai addetti all'industria; il piano ignorava totalmente questa realtà destinata ad accentuarsi durante il periodo della prima guerra mondiale. Il piano ignorava la sua massima espansione negli anni precedenti la crisi del 1929. La FIAT di quegli anni, attraverso i processi di concentrazione industriale aveva raggiunto dimensioni gigantesche con i suoi sessantamila addetti. La sua forza economica e finanziaria (è nel '27 che viene fondata la più grande holding italiana, l'IFI FIAT) è intimamente legata al regime fascista, ed è in grado di disporre come meglio crede, senza alcun patteggiamento con l'amministrazione pubblica, l'uso del territorio. Come dimenticare l'insediamento dello stabilimento di Mirafiori addossato irresponsabilmente all'ospedale per i tubercolotici « San Luigi »? La ciminiera della centrale termica della grande fabbrica di automobili (inaugurata da Mussolini) irrorava tutta la zona del sanatorio, i cui padiglioni erano esattamente sotto i venti ai fumi degli scarichi nocivi. Tutto ciò accadeva contemporaneamente allo sventramento ed al rifacimento di via Roma, su progetto di Piacentini, quasi a simboleggiare, nella città dove aveva operato Pagano (realizzata tra l'altro di Palazzo Giuliano, in corso Vittorio Emanuele, primo esempio di architettura funzionale) la severa scottatura subita dall'architettura moderna italiana.

Le vicende urbanistiche di questo secondo dopoguerra seguivano la falsariga degli anni precedenti. La fase della ricostruzione e quella della restaurazione capitalistica sancivano con il piano regolatore adottato nel 1956 questa linea. Era un piano nato all'insegna del più vergogno-

Dalla nostra redazione

TORINO, gennaio

Chi è l'assassino? La vittima è lì, nelle 65 splendide fotografie di Giorgio Avigdor, e tutti sono in grado di riconoscerla, anche se le immagini hanno un aspetto insolito, rarefatto, prive come sono di uomini e di automobili in movimento, quasi si trattasse di un anticipo, certamente non intenzionale, dei giorni dell'« Espresso ». Ma non basta descrivere il crimine; gli inquirenti hanno di regola l'obbligo di indagare, per cercare di individuare gli autori materiali del delitto ed i loro mandanti. La metafora, in chiave di « cronaca nera », ci è stata suggerita leggendo il catalogo della mostra organizzata dalla « Fondazione Agnelli » che con questo titolo, « Entrare a Torino », intende avviare una documentazione fotografica sulla città, quale occasione di dibattito.

Enrico Nori e Giorgio Bertoldi, nella nota introduttiva che accompagna il visitatore della rassegna, tra le numerose citazioni usate, ne infilano una anche di Gilbert K. Chesterton, il quale, in uno dei racconti di Padre Brown, fa commettere un assassinio

dal postino. L'abitudine a vederlo nell'ora e in quel posto tutti i giorni, fa sì che i testimoni se lo dimentichino subito; in qualche modo essi non lo vedevano più. « L'uomo della città di oggi », scrivono i due esperti della Fondazione Agnelli — si trova un po' nelle condizioni di quei testimoni: non vede più quello che gli sta attorno perché lo vede sempre, non conosce più il significato delle cose che gli stanno intorno perché ha troppo schematizzato il suo sistema di significati ».

Lo sviluppo dell'industria a Torino ha fortemente condi-

zioni compromessi, costellato da gravi scandali. La cultura ufficiale di Torino condizionata totalmente dalla potenza industriale e finanziaria della FIAT, non muoveva un dito. Il saccheggio urbanistico veniva consumato alla luce del sole, con il plauso della « Stampa » sempre sollecita a criticare e a ironizzare su coloro che osavano intralciare con delle chiacchiere la spinta economica e produttiva. Sull'altare della espansione industriale è stato sacrificato tutto: sino alla proposta avanzata dalla Fiat (e siamo nel 1969, non un secolo fa) di costruire baracche destinate a ospitare i lavoratori immigrati al nord.

Nelle 65 fotografie di Giorgio Avigdor, presentate nella mostra allestita dalla Fonda-

zione Agnelli, si ha una parziale ma impressionante immagine di ciò che è oggi Torino: si tratta di un itinerario intorno alla città, delle quinte principali entrate che immettono nella città. Concordiamo con i presentatori quando affermano che « è giusto chiamare brutto e squallido ciò che ha una destinazione univoca: i bisogni primari sono certo tali, ma sarebbe assurdo pretendere che essi siano tutti i bisogni ». Eppure scrivono Nori e Bertoldi — da questa colpa molti non sono immuni ». Senza scomodare Marx e l'urbistica sovietica (« amputata della sua dimensione estetica ») poiché sarebbe stato tagliato « ogni legame con l'avanguardia » ci pare una comoda fuga in avanti la critica da loro formulata nei confronti delle « troppe generiche intonazioni di case popolari o di architettura popolare » che si assolverebbero in Italia, mentre si rinuncerebbe alla « ricerca di una forma artistica », alla « prospettiva di una realtà in cui l'uomo possa esprimere se stesso e ritrovare gli altri nelle cose che lo circondano; dunque la ricerca di una critica anticipatrice di un sistema di rapporti più umano ».

Questo discorso sulla « forma artistica » è tanto più discutibile se si considera lo scopo delle mostre che la Fondazione Agnelli intende allestire. Esse « non mirano certo a fornire conclusioni o a fare denunce. Sono piuttosto suggestioni per indicare come la tranquillizzante individualità di un capo espiatorio sia un atteggiamento riduttivo e snaturante. Qui, semplicemente, si cerca di indirizzare una strumentazione che possa servire a ripercorrere un certo iter culturale; cioè possa far riscoprire certe idee e metterle in crisi; altre che possa verificare certe ipotesi e sollecitare la critica nazionale. E' una occasione per rivedere processi collettivi e percorsi individuali attraverso situazioni e, insieme, si sono formati certi criteri di giudizio ». Seguendo questo metodo i due presentatori della mostra giungono a vedere somiglianze tra le nostre città (Torino in particolare) e la Dublino di Joyce, « simbolica commistione di itinerari e di ricordi, di coscienza e di topografia, di luoghi e di inconspicui ».

MOSTRE. 3. Lutto dello spettacolo sovietico per la morte dell'attore Maksim Strauch, scomparso all'età di quasi 74 anni. Il nome di Strauch è legato a una duplice, importante e lunga attività teatrale e cinematografica. Amico d'infanzia di Eisenstein, partecipò alle prime esperienze teatrali d'avanguardia del regista, e fu suo assistente per i capolavori del « mutò », da Sciope alla Corazzata Potomkin, da Ottobre alla Linea generale. Sulle scene, si distinse tra gli interpreti delle commedie satiriche di Matakovski La cimice e il bagno, proposte da Meyerhold in rappresentazioni memorabili quanto contrastate. Più tardi, si specializzò nell'incarnare i grandi protagonisti politici dell'epoca, finché gli fu affidata l'incarico di Maksim Strauch, in opera sia di teatro sia di cinema.

E' morto Strauch l'attore che interpretò Lenin

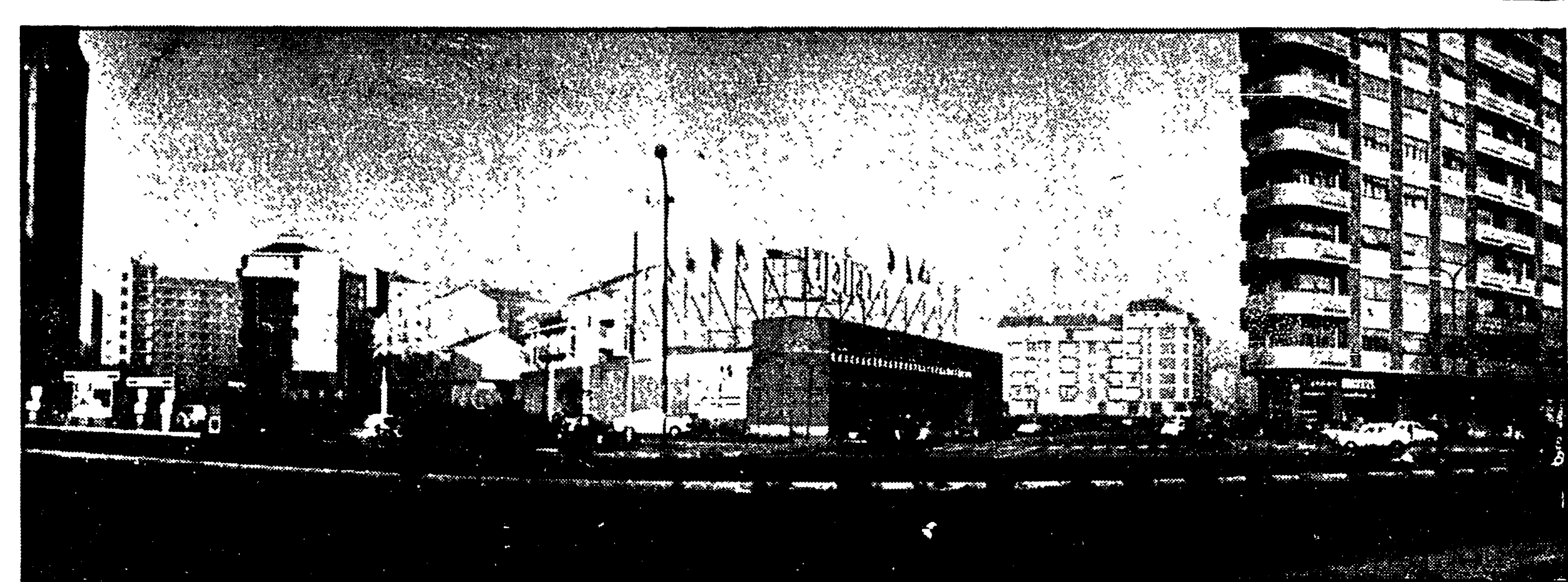
In quest'ultimo campo, soprattutto, Maksim Strauch acquistò merita fama. Venti anni del condottore dell'URSS in numerosi film, dei quali non a ricordare almeno il quartiere di Viborg (1933), terzo episodio della Trilogia Massimo di Kozlovskij Trauberg. L'uomo col fucile (1938), Jakob Sverdlov (1939), Racconti su Lenin (1958) e il più recente Lenin in Polonia, tutti di Jurkevici. La maestria nel trucco, la forte capacità mimetica, gestuale e vocale, si univano in Strauch a una straordinaria sottigliezza e padronanza nell'approfondimento di tutti gli aspetti dell'eccezionale personaggio che riviveva, attraverso la sua interpretazione, come pensatore, come uomo, come guida della rivoluzione vittoriosa.

Diego Novelli

Il saccheggio urbanistico in una mostra fotografica della Fondazione Agnelli

Ingresso a Torino

Le immagini di Giorgio Avigdor offrono una documentazione impressionante dello stato in cui è ridotta la città — Un viaggio nella bruttezza e nello squalore — Eppure i presentatori della rassegna fingono di non vedere le responsabilità e sostituiscono discorsi sofisticati alla analisi e alla denuncia dei processi speculativi indotti dalla politica della FIAT



Due delle foto di Giorgio Avigdor esposte alla mostra « Entrare a Torino »

PARASTATALI

L'accordo per il riassetto avvia la riforma

I punti più qualificanti - La contrattazione triennale... Il meccanismo per sopprimere gli enti inutili - Controlli dei bilanci da parte del Parlamento

A conclusione degli scioperi di fine novembre e dicembre hanno investito l'intero settore del parastato...

I punti più qualificanti dell'intesa raggiunta dopo oltre cinque anni di asprissime polemiche, di iniziative e di lotte, portati avanti dalla categoria con senso di responsabilità e decisione riguardano:

1. Istituzione della contrattazione collettiva triennale, che eliminerà il moltiplicarsi delle sedi negoziali e quindi le ininterrotte e ripetitive rinvii retributive, aziendali e sindacali.

2. Eliminazione degli enti inutili. E' questo senza dubbio, da un punto di vista più generale, l'aspetto più importante dell'accordo raggiunto.

Sono più di due decenni che il movimento sindacale e i partiti democratici si battono per fare piazza pulita di tutta quella miriade di micro-organismi, consociati e sconosciuti, che pullulano e vegetano ai margini della società civile, veri e propri parassiti del pubblico denaro, sempre cozzando contro la sordità e l'ostilità della D.C. e delle forze parastatali.

3. I controlli sui bilanci degli Enti. Ogni anno dovrà essere trasmessa al Parlamento una relazione sui bilanci degli enti pubblici non economici che attualmente gli Istituti spendono al di fuori e al di sopra di qualsiasi controllo democratico.

4. Lavoro straordinario. Verrà contenuto nella misura massima di 300 ore individuali nel corso dell'anno lavorativo (in caso di doppio turno).

5. Dirigenza. Su questo punto, pur importante, irrimediabile è stata la resistenza del governo. Secondo le impostazioni della CGIL (della quale CISL e UIL non si sono dimostrate in realtà molto convinte).

6. Energia. In materia di energia, le centrali saranno realizzate per conto di società, una di diritto francese e l'altra di diritto tedesco-occidentale.

7. Impianti. I grandi impianti a centrale - sarà suddivisa in tre parti in proporzione alla partecipazione dei rispettivi enti.

8. Impianti. I grandi impianti a centrale - sarà suddivisa in tre parti in proporzione alla partecipazione dei rispettivi enti.

9. Impianti. I grandi impianti a centrale - sarà suddivisa in tre parti in proporzione alla partecipazione dei rispettivi enti.

10. Impianti. I grandi impianti a centrale - sarà suddivisa in tre parti in proporzione alla partecipazione dei rispettivi enti.

11. Impianti. I grandi impianti a centrale - sarà suddivisa in tre parti in proporzione alla partecipazione dei rispettivi enti.

12. Impianti. I grandi impianti a centrale - sarà suddivisa in tre parti in proporzione alla partecipazione dei rispettivi enti.

Grande manifestazione unitaria con i vetrai di Pisa

Saint-Gobain: in assemblea con le forze democratiche

Oggi riprendono le trattative per il rinnovo del contratto - I lavoratori hanno già effettuato 150 ore di sciopero - Vasta solidarietà - Riuniti nella mensa delegati, amministratori, dirigenti, parlamentari



Dal nostro inviato PISA. 3. Le forze democratiche pisane hanno riconfermato il loro impegno unitario a fianco dei lavoratori del vetro in lotta per il rinnovo del contratto...

Ma c'è di più. Scaduto il triennio, gli Enti non saranno stati né inclusi né soppressi. In questi confronti del quali non sarà intervenuta una dichiarazione esplicita di utilità o di inutilità, si dovranno tenere ogni contributo ordinario o straordinario di cui gode l'Ente pubblico (art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259).

Con un meccanismo del genere, non si scappa: o gli Enti saranno utili, e allora saranno nell'area del riassetto, o verranno scolti. Potrà esserci ancora una terza ipotesi, tutt'altro che impossibile, data l'indiscrezione con cui i disegni di sottogoverno hanno gettato il settore: quella degli Enti che, per qualsiasi ragione, non fossero investiti in positivo o in negativo da alcun provvedimento legislativo.

6. Energia. In materia di energia, le centrali saranno realizzate per conto di società, una di diritto francese e l'altra di diritto tedesco-occidentale.

7. Impianti. I grandi impianti a centrale - sarà suddivisa in tre parti in proporzione alla partecipazione dei rispettivi enti.

8. Impianti. I grandi impianti a centrale - sarà suddivisa in tre parti in proporzione alla partecipazione dei rispettivi enti.

9. Impianti. I grandi impianti a centrale - sarà suddivisa in tre parti in proporzione alla partecipazione dei rispettivi enti.

10. Impianti. I grandi impianti a centrale - sarà suddivisa in tre parti in proporzione alla partecipazione dei rispettivi enti.

11. Impianti. I grandi impianti a centrale - sarà suddivisa in tre parti in proporzione alla partecipazione dei rispettivi enti.

12. Impianti. I grandi impianti a centrale - sarà suddivisa in tre parti in proporzione alla partecipazione dei rispettivi enti.

13. Impianti. I grandi impianti a centrale - sarà suddivisa in tre parti in proporzione alla partecipazione dei rispettivi enti.

14. Impianti. I grandi impianti a centrale - sarà suddivisa in tre parti in proporzione alla partecipazione dei rispettivi enti.

sviluppo della democrazia. Una battaglia esemplare che mette allo scoperto le manovre padronali di fronte alle quali il governo deve intervenire in modo deciso per risolvere la vertenza che ha tra i suoi aspetti significativi, quello che riguarda le prospettive dell'occupazione che, nonostante le dure lotte sostenute assieme alle forze democratiche, per impedire lo smantellamento delle aziende, è stata dimezzata rispetto al '69.

Il dibattito ha confermato il valore di una iniziativa che ha coinvolto l'intera città in un battaglio che travolge le aziende e la categoria per inoltrarsi in un'azione più generale per lo sviluppo economico e sociale della città, della provincia e dell'intero Paese.

Anche il compagno De Felice, intervenendo nel dibattito, ha sottolineato il valore di questa assemblea aperta con la quale si fa uscire dalla fabbrica la lotta, ponendola al confronto con le forze sociali e politiche, un fatto essenziale nel momento in cui, di fronte alle gravi situazioni del Paese, oggi acuita dalla crisi energetica, ogni battaglia deve porsi il problema di uno sbocco politico al livello più generale per garantire un diverso tipo di sviluppo del Paese che non può essere affrontato con una politica inerte, contraddittoria, che si limiti al momento congiunturale, ma deve avere un respiro più ampio, deve poggiare e collegarsi alle forze democratiche più avanzate del Paese.

Renzo Cassigoli

Nella foto: assemblea aperta ieri anche alla Lucchini-Pergo di Milano.

Mentre il problema ritorna in Parlamento

Il Piano della chimica centro della vertenza aperta dai lavoratori

Nella prossima settimana l'incontro sindacati-Montedison e la riunione del Comitato parlamentare d'indagine

Il 10 gennaio ha luogo un incontro fra i sindacati e la Montedison chimica per la vertenza nell'industria chimica. Il 16 concluderà i lavori il Comitato parlamentare d'indagine sulla chimica costituito dalla Camera dei deputati (il Comitato si riunisce i giorni 7, 8, 9 per discutere la bozza di documento conclusivo). Un nuovo indirizzo dell'industria chimica può contribuire in modo rilevante a dare sbocchi positivi alla fondazione su nuove basi dello sviluppo economico italiano, corrispondenti alle aspirazioni attuali della nostra società e quindi alla crisi politica.

La relazione informativa fatta il 20 dicembre dal presidente del Comitato di indagine della Camera, on. Carlo Molè, fornisce però il termine di una situazione che sembra inaccettabile. La successione di provvedimenti di aumento del prezzo dei fertilizzanti, accogliendo una posizione sostenuta col ricalco è un'altra conferma del fatto che l'industria chimica finanziaria installata nel settore si ritengono così forti da rifiutare anche parziali mutamenti nella loro politica. Per questo fine settimana il politico dell'industria chimica si ridurrebbe al dosaggio dei rapporti fra i gruppi che dominano nel settore: Anic, Sira, Montedison e alla messa a punto della loro politica di espansione all'estero come multinazionali.

Per i fertilizzanti l'aumento del prezzo significa il rifiuto di finalizzare l'azione dell'industria all'espansione del mercato interno. Già nella prima metà del 1973 le vendite di prodotti chimici sono diminuite, in concomitanza con il procedere della crisi delle aziende contadine, nonostante che i prezzi fossero diventati più convenienti.

Il coordinamento delle fabbriche chimiche del gruppo Montedison (Azotati, Fertilizzanti, Vetrotroco, Montefibre, Petrochimico) di Porto Marghera, ha fatto proprie questa mattina le analisi e le indicazioni emerse ieri, nel corso dell'assemblea generale dei lavoratori della Montefibre, sulla grave situazione venutasi a creare all'interno di questo stabilimento.

E' chiaro infatti - afferma l'organico della Montefibre - che il provvedimento della cella comunista della Montefibre - che il provvedimento del padronato è stato messo in atto per tentare di limitare la capacità di lotta dei lavoratori nel momento in cui è aperta una vertenza di gruppo sui problemi degli investimenti nella chimica dell'ambiente, del salario.

Ma oltre a ciò - prosegue il comunicato - la manovra della Montedison proprio alla vigilia della ripresa delle trattative previste per il 10

perci, cui potrebbe indurre la prosecuzione della monocoltura petrolchimica nei prossimi 10-15 anni. Incombono i problemi: 1) della diversificazione sia nelle materie prime (anche collegando al Piano di utilizzazione delle risorse minerarie) che nella specializzazione; 2) di dare una «testa» all'industria chimica italiana, ponendo al primo posto la ricerca scientifica e tecnologica; 3) di aprire la strada all'intervento dei rappresentanti della «domanda sociale» nel determinare programmi e forme di produzione, a cominciare dai farmaci; 4) di fare un Piano della chimica che non sia la semplice armonizzazione degli interessi dei gruppi italiani e stranieri ma la «risposta» alla domanda sociale di sviluppo.

La vertenza dei lavoratori chimici spinge in questa direzione

Renzo Stefanelli

Per rispondere all'atteggiamento antisindacale del gruppo

Il 9 scioperano le aziende Montedison di Porto Marghera

Dalla nostra redazione

VENEZIA. 3. Il coordinamento delle fabbriche chimiche del gruppo Montedison (Azotati, Fertilizzanti, Vetrotroco, Montefibre, Petrochimico) di Porto Marghera, ha fatto proprie questa mattina le analisi e le indicazioni emerse ieri, nel corso dell'assemblea generale dei lavoratori della Montefibre, sulla grave situazione venutasi a creare all'interno di questo stabilimento.

E' chiaro infatti - afferma l'organico della Montefibre - che il provvedimento della cella comunista della Montefibre - che il provvedimento del padronato è stato messo in atto per tentare di limitare la capacità di lotta dei lavoratori nel momento in cui è aperta una vertenza di gruppo sui problemi degli investimenti nella chimica dell'ambiente, del salario.

Ma oltre a ciò - prosegue il comunicato - la manovra della Montedison proprio alla vigilia della ripresa delle trattative previste per il 10

giugno prossimo a Roma, è un'ulteriore manifestazione del disegno che i gruppi monopolistici stanno portando avanti nel nostro paese, rifiutando di accettare le proposte avanzate dal movimento operaio e dal nostro partito per modificare il meccanismo di sviluppo economico che ha portato il paese alla grave crisi attuale, e cercando di far pagare la stessa crisi ai lavoratori ed alle masse popolari attraverso l'aumento indiscriminato del costo della vita.

Intanto sembra che la nave cisterna, carica di 1600 tonnellate di acido nitrico abbia potuto finalmente salpare da Porto Marghera e sia già in viaggio verso il porto industriale di Marghera, dove dovrebbe attraccare domenica o al massimo lunedì prossimo.

Il coordinamento ha deciso, sempre questa mattina, uno sciopero di tutti i chimici del gruppo Montedison per il giorno 9 gennaio, ed una riunione successivamente di tutti i consigli di fabbrica per il giorno 14 gennaio.

Petrochimica, Azotati, Fertilizzanti, Montefibre e Vetrotroco hanno intanto già definito a livello aziendale una serie di scioperi articolati, distribuiti per gruppi o mogene di produzione. Nel pomeriggio di oggi il consiglio di fabbrica del Petrochimico, riunitosi nel capannone di Porto Marghera, ha approvato il nuovo calendario di astensioni valido sino al 29 gennaio.

Tullio Besek

Avanzate al governo a conclusione di un ampio esame della situazione

RICHIESTE DELLE COOPERATIVE PER SUPERARE LA CRISI AGRICOLA

Le misure da attuare riguardano il controllo delle scorte e delle giacenze di cereali, mangimi e carburanti, l'importazione di carne, la meccanizzazione e la funzione dell'AIMA

Dalla nostra redazione BOLOGNA. 3. Di fronte alla crisi, giunta ormai al suo limite, il prolungato blocco dei prezzi, i gricci ed all'aumento dei costi di produzione, sotto la pressione speculativa di potenti gruppi di operatori, in concessione alle richieste degli organi degli Enti, con allegati i conti consuntivi e le piante organiche dell'esercizio precedente. In tal modo, si è venuto creando una situazione di estrema ingiustizia, in cui vengono amministrate le enormi somme (trecento miliardi) che altro non sono che un salario differito di decine di milioni di lavoratori, somme che attualmente gli Istituti spendono al di fuori e al di sopra di qualsiasi controllo democratico.

5) Dirigenza. Su questo punto, pur importante, irrimediabile è stata la resistenza del governo. Secondo le impostazioni della CGIL (della quale CISL e UIL non si sono dimostrate in realtà molto convinte).

6. Energia. In materia di energia, le centrali saranno realizzate per conto di società, una di diritto francese e l'altra di diritto tedesco-occidentale.

7. Impianti. I grandi impianti a centrale - sarà suddivisa in tre parti in proporzione alla partecipazione dei rispettivi enti.

8. Impianti. I grandi impianti a centrale - sarà suddivisa in tre parti in proporzione alla partecipazione dei rispettivi enti.

9. Impianti. I grandi impianti a centrale - sarà suddivisa in tre parti in proporzione alla partecipazione dei rispettivi enti.

10. Impianti. I grandi impianti a centrale - sarà suddivisa in tre parti in proporzione alla partecipazione dei rispettivi enti.

11. Impianti. I grandi impianti a centrale - sarà suddivisa in tre parti in proporzione alla partecipazione dei rispettivi enti.

La partecipazione al programma di lotta fissato per il settore della concia è seguito dalla rottura della trattativa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro avvenuta a Milano il dicembre 1973 a causa dell'atteggiamento intransigente tenuto dalla delegazione industriale sui temi più qualificanti della piattaforma, è stata totale.

La segreteria della FULC, riunita per esaminare la situazione nel settore della concia, di fronte al persistere dell'atteggiamento di chiusura del padronato, ha deciso di fissare un ulteriore programma di lotta nella misura di 6 ore di sciopero settimanali effettive da svolgere in modo articolato secondo le modalità fissate a livello locale. I lavoratori si stanno battendo per il rinnovo del contratto nazionale e chiedendo l'entrata del settore nel biennio attuale chimico-farmaceutico.

L'insufficienza di prodotti chimici fondamentali ed il conseguente deficit estero in nome del quale si chiedono ingenti finanziamenti statali, ha però un'altra origine politica. Nel triennio 1970-1972, i dirigenti della Montedison, stanti le proprie situazioni aziendali, hanno frenato anziché incoraggiato il movimento di lotta che il FEVI andava proponendo. Oggi gli stessi dirigenti della SIR accusano la Montedison di aver frenato il quadro delle prospettive di sviluppo, in cui essi però nascondono due fatti: la sovrapproduzione degli anni passati era predicata (esattamente come oggi l'insufficienza di petrolio) da tutti i gruppi monopolistici internazionali, a partire da quelli degli Stati Uniti che stavano mettendo larghe basi in Europa; fatto che ad essa sia seguita una deficienza di prodotti rispetto alla domanda di derivati del petrolio non significa affatto che questa carenza si debba attribuire soltanto ad insufficiente di impianti petrolchimici.

Queste posizioni mettono in evidenza l'importanza di un Piano, di cui pure tutti parlano. Il Piano infatti deve considerare globalmente tutta la chimica, quella dei derivati del petrolio come l'ingegneria, derivata da altri minerali - e tutte le interconnessioni dei settori - nel campo delle fibre tessili, l'insieme dei fornitori di materiali, e perché questo è il solo modo di guardare la realtà senza i paracocchi dell'impresa monopolistica.

Se guardiamo le cose da questo punto di vista di accergeremo che i gruppi chimici hanno spostato nel Mezzogiorno il conto della spesa che si presenta al contribuente e grossi insiemi tecnologici ma non il baricentro, cioè la capacità di rapporto allo sviluppo economico complessivo, dell'industria chimica. Vedremo che superando la crisi finanziaria della Montedison, soprattutto attraverso guadagni di speculazione sui cambi valutari, vendite di aziende allo Stato a prezzi di favore e svalutazione del debito, non si è

Settore concia: nuovo programma di scioperi

Convegno nazionale di delegati della Gepi

La partecipazione al programma di lotta fissato per il settore della concia è seguito dalla rottura della trattativa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro avvenuta a Milano il dicembre 1973 a causa dell'atteggiamento intransigente tenuto dalla delegazione industriale sui temi più qualificanti della piattaforma, è stata totale.

La produzione edilizia

Secondo i dati dell'Istituto centrale di statistica, in agosto scorso sono stati ultimati fabbricati residenziali per 2,76 milioni di metri cubi, senza apprezzabili variazioni cioè rispetto a quanto realizzato un anno prima (2,51 milioni di metri cubi, vuoto per pieno). Sull'intero arco dei primi otto mesi dell'anno si nota inoltre una flessione, nel 1972 si realizzarono fabbricati residenziali per 30,11 milioni di metri cubi, ora se ne sono realizzati 24,32. In cifra assoluta le abitazioni ultimate in agosto ammontano a 14.877 contro le 15.278 di un anno prima, e sugli otto mesi ammontano a 109.710 contro le 135.351 di un anno prima.

Protesta di pendolari per il ritardo del treno

L'AGUILA. 3. Manifestazione di protesta ieri per il ritardo del treno Sulmona-Aquila di una sessantina di lavoratori «pendolari» diretti negli stabilimenti SIT-Siemens del capoluogo abruzzese.

Arrivato alla stazione di Fagnano il locomotore si è guastato e il convoglio è rimasto fermo.

La produzione edilizia

Secondo i dati dell'Istituto centrale di statistica, in agosto scorso sono stati ultimati fabbricati residenziali per 2,76 milioni di metri cubi, senza apprezzabili variazioni cioè rispetto a quanto realizzato un anno prima (2,51 milioni di metri cubi, vuoto per pieno).

La produzione edilizia

Secondo i dati dell'Istituto centrale di statistica, in agosto scorso sono stati ultimati fabbricati residenziali per 2,76 milioni di metri cubi, senza apprezzabili variazioni cioè rispetto a quanto realizzato un anno prima.

La produzione edilizia

I CONSIGLI DI FABBRICA DELL'ERIDANIA CONTRO LE MANOVRE DI IMBOSCAMENTO

320 mila quintali di zucchero negli stabilimenti di Piacenza

La mancanza del prodotto sul mercato interno è un fatto artificioso per far lievitare il prezzo - Rafforzare il settore bieticolo-saccarifero

I consigli di fabbrica dell'Eridania di Sarmato e Piacenza riuniti congiuntamente nei giorni scorsi alla presenza dei dirigenti della FILIA provinciale, hanno esaminato la situazione attuale del settore bieticolo-saccarifero ed in particolare le notizie riguardanti la carenza di zucchero sul mercato locale e nell'intero Paese.

perché sia ristabilita la normalità. I consigli di fabbrica, inoltre, colgono l'occasione per riaffermare l'esigenza che il settore bieticolo-saccarifero sia rafforzato; pertanto chiedono il sostegno pubblico ai produttori agricoli per rendere la coltura della bietola remunerativa, anche con interventi finanziari; e chiedono una lotta alla ristrutturazione capitalistica in atto nel settore, per garantire più posti di lavoro insieme ad una maggiore produzione di zucchero.

SUL N. 1 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- Mai più come prima (editoriale di Romano Ledda)
● Adesso, c'è? (di G. C.)
LA CRISI ENERGETICA
● Milano - La recessione cova sotto la cenere (di Aniello Coppola)
● Roma - Che cosa c'era dietro il miracolo (di Ottavio Cecchi)
● Anche la speculazione riscopre i centri storici (Pier Luigi Cervellati)
● Il rapporto del Censis - Prigionieri dei ceti medi? (di Gerardo Chiaromonte)
● Verso la VI Conferenza operaia del PCI - L'arma difficile dell'egualitarismo (di Gianfranco Borghini)
● Il trentennale del 1944, anno decisivo della Resistenza (di Paolo Spriano)
● Le prospettive della Spagna (dal nostro inviato Marco Calamai)
● I «problemi di crescita» dell'economia sovietica (di Adriano Guerata)
● Turchia - Il lento distarsi della dittatura (di Vito Grasso)
● Attualità di Salvemini (di Giorgio Amendola)
● Direzione politica e iniziativa culturale (di Giuseppe Vacca)
● Animazione teatrale nelle scuole (di Vanda Maccario)
● Cinema - Bruciano forse troppo cose nel rogo di Giordano Bruno (di Mino Argentieri)
● La battaglia delle idee - Enzo Santarelli, Da Pareto a Gaetano Mosca; Francesco Fisciotti, Fatscher: realismo di Hegel; Isabella Gherarducci, Altre due rismette di Lucini; Giuliano Manacorda, Futurismo in Italia e in URSS
● Un uomo di frontiera (di Hermán Loyola)
● L'indice del II semestre 1973

Salite a sei le vittime dell'allucinante faida di Guardavalle

ORA LE PAESEIVE DEL TERRORE CHE SI RICONFINCI AD UCCIDERE

I pastori costretti ad andare in campagna hanno voluto la scorta dei carabinieri - Sempre in stato d'assedio la provincia di Catanzaro - Posti di blocco e negozi con le saracinesche abbassate - Agenti in borghese nelle case delle famiglie che hanno avuto vittime nella sparatoria - Cinque o sei persone sui monti con le armi in pugno e pronte a colpire ancora - Forse niente funerali per evitare scontri tra i 150 parenti degli uccisi

Dal nostro inviato

E' salito a sei il numero dei morti della spaventosa faida battaglia in questo piccolo centro dell'entroterra ionico della Sicilia...

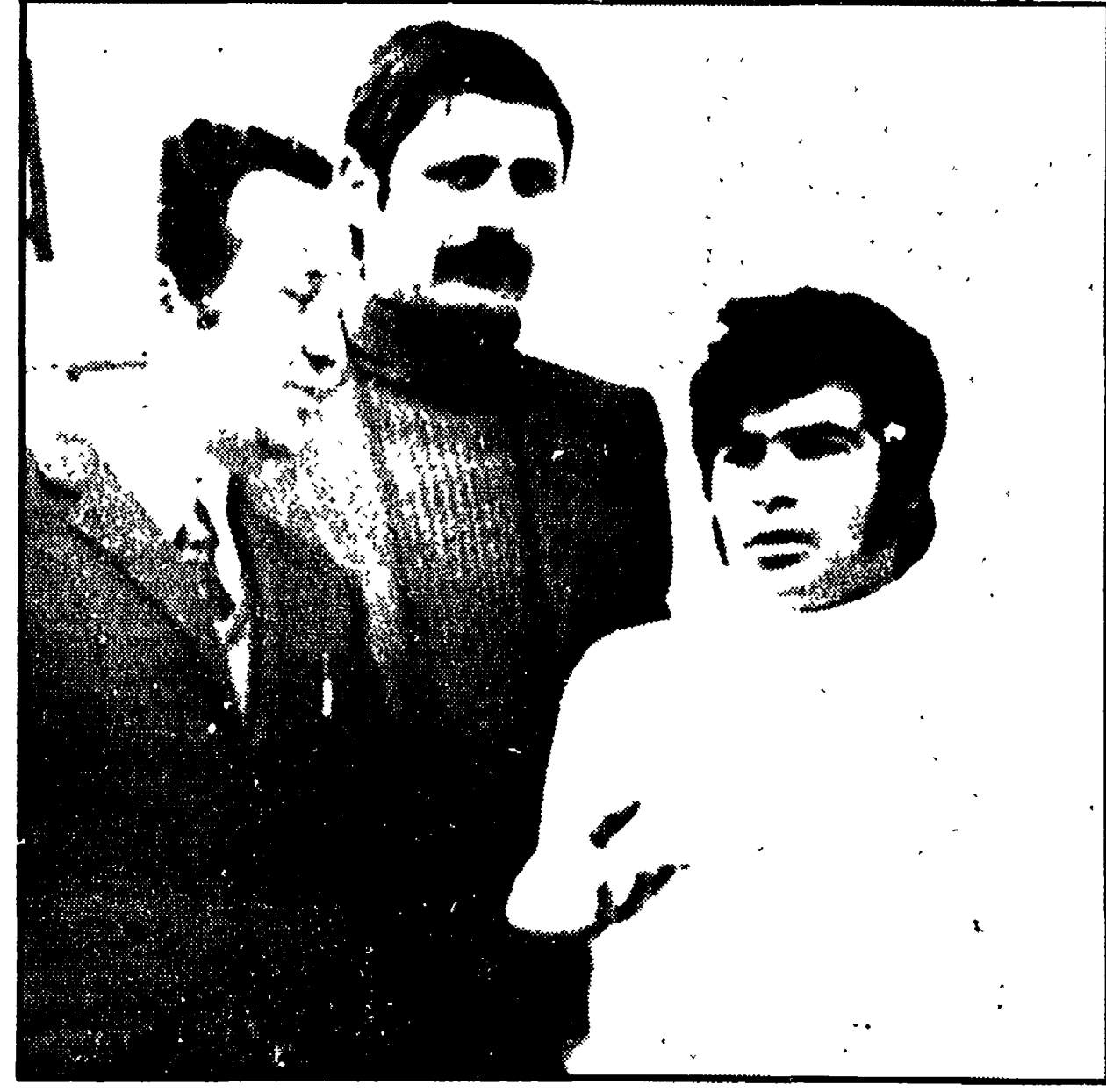
GUARDAVALLE, 3. Tra cosche mafiose rivali che dal giorno di Capodanno si danno provincia di Catanzaro, ai confini con quella di Reggio...

Un « passato » da cancellare

Le notizie di cronaca che giungono a ridosso del Capodanno colpiscono quasi sempre come un simbolo, una sorta di emblema che si è portato ad estendere all'arco (futuro o passato) di un anno intero...

latitanti e continuare lo sterminio. Forse non vi saranno funerali. Qualcuno ha anche consigliato di seppellire i morti al cimitero, l'uno distante dall'altro, per evitare che i parenti in visita vengano a trovarsi fianco a fianco...

Franco Martelli



Andrea Tedesco, uno dei protagonisti della faida, arrestato

Sciagura sul lavoro nel porto di Civitavecchia

Si rovescia la gru su una nave: muore il manovratore

La cabina della macchina elevatrice si è sfasciata contro la fiancata del piroscampo sotto carico - L'operaio è rimasto schiacciato ed è morto poco dopo all'ospedale

Una grave sciagura sul lavoro è avvenuta ieri sera nel porto di Civitavecchia: una gru metallica, per cause ancora da accertarsi, si è ribaltata schiantandosi contro lo spoglio di una nave ormeggiata...

Tutto è accaduto poco prima delle 22. Alla banchina numero 9 del porto di Civitavecchia una squadra di operai era intenta ad effettuare il carico di una partita di toncini di ferro a bordo di una nave da trasporto greca...

Le operazioni di carico duravano già da un po'. Angelo Rossi si trovava nella cabina della gru di quelle girevoli che poggiano su ruote gommate - ed azionava i comandi mentre da terra i suoi compagni sistemavano il carico con le funi d'acciaio...

Immediatamente è stato dato l'allarme, mentre dall'alto della gru provenivano dei gemiti di dolore. Sul posto sono arrivati in forze i vigili del fuoco, ai quali è spettato il compito più delicato: raggiungere il ferito al più presto e trattarlo più senza peggiorare le sue condizioni...

La vittima di questo tragico infortunio era nato a Civitavecchia, e da molti anni abitava in via del Pozzolanio 10 con la moglie e i figli. La donna ha appreso la tremenda notizia mentre era in casa, credendo che suo marito stesse ancora lavorando a poche centinaia di metri da lei.

Si è dimesso il direttore di «Tempo illustrato»

Il giornalista Nicola Cattedra si è dimesso dalla direzione del settimanale «Tempo». Sulle circostanze che hanno portato alla sua dimissioni, accettate dall'editore...

IL SANGUINOSO ASSALTO ALL'AUTO NELLA PERIFERIA SUD DI TORINO

In due feriti dai banditi che sparano a lupara per rapinare 106 milioni durante il trasporto

Grave un maresciallo delle guardie giurate che ha tentato di opporsi alla banda - L'agguato predisposto da un gruppo nutrito di malviventi in una strada secondaria - Tutti gli impiegati del Credito Italiano in sciopero per rivendicare maggiore sicurezza nel trasferimento dei valori - Una semplice vettura invece che un furgone blindato



I due feriti nell'assalto a Torino (a sinistra la guardia giurata)

Dalla nostra redazione

TORINO, 3

Con un uomo gravemente ferito da un colpo di fucile a canne mozzate, un altro ferito in osservazione in ospedale, e 106 milioni di bottoni, si è conclusa la cruenta rapina avvenuta stamane alla periferia sud della città ai danni di un'autoportatore del Credito Italiano...

L'auto dell'istituto bancario, una «124», aveva a bordo quattro persone: l'autista Giuseppe Cocca, 30 anni; il vice-capo commessa del Credito Italiano Mario Defourville, 51 anni, che sedeva al suo fianco; Vittorio Govino, 27 anni, anch'egli, come i primi due, dipendente dell'agenzia bancaria, che aveva preso posto dietro al Defourville; e il maresciallo dei «Cittadini dell'Ordine» (un corpo di polizia privata) Giuseppe Doglio, 50 anni, che stava dietro al guidatore.

Dopo essere partita dalla sede centrale del Credito Italiano, la «124» ha imboccato una strada laterale ignorando che terminava vicino al mare. Ha quindi bloccato la vettura in uno spiazzo ed i banditi hanno proseguito la fuga a piedi nei campi circostanti. Contro i carabinieri, che continuavano ad inseguirli, sono stati sparati uno o più colpi. Uno dei rapinatori è stato subito raggiunto poiché, mentre scalcava un muretto, è rimasto impigliato nel filo spinato. Altri due si sono arresi.

Altre rapine si sono verificate ad Asti, dove una coppia di armati ha svaligiato una tabaccheria, assediando la proprietaria settantenne (solo centomila lire il bottino); e a Bologna dove un giovane di 22 anni, armato di coltello ha assalito il cassiere di una banca in via Farini. Il malfattore Maurizio Bandini è stato bloccato. Altri tre giovani, massimo vent'anni, sono stati arrestati a Cinsello Balsamo: avevano fondato una sorta di «banda» specializzata in furti d'auto e ricatti.

Rapinati ottanta milioni a San Severo in provincia di Foggia. Tre funzionari di banca della locale agenzia del Credito Italiano stavano portando il denaro al vicino ufficio delle poste, quando tre individui mascherati e armati li hanno aggrediti e hanno portato via loro il denaro fuggendo a bordo di una automobile guidata da un quarto complice.

stirite (anch'essa rubata una settimana fa), mentre tre individui sono usciti dalle ultime due auto, una «Mini-Minor» e un'Alfa Romeo 2000».

Rapidamente i banditi si sono fatti in osservazione in ospedale, e 106 milioni di bottoni, si è conclusa la cruenta rapina avvenuta stamane alla periferia sud della città ai danni di un'autoportatore del Credito Italiano che, con quattro dipendenti a bordo, stava dirigendosi alla volta di una fabbrica della cintura per consegnare la somma di denaro.

La aggressione, predisposta dai malviventi nei minimi particolari, è stata compiuta verso le 10 del mattino in strada delle Caccie, un nastro di asfalto che corre tra palazzoni in costruzione e prati abbandonati, percorso da poche macchine e, di conseguenza, con minime probabilità di banditi di essere notati dai testimoni.

L'auto dell'istituto bancario, una «124», aveva a bordo quattro persone: l'autista Giuseppe Cocca, 30 anni; il vice-capo commessa del Credito Italiano Mario Defourville, 51 anni, che sedeva al suo fianco; Vittorio Govino, 27 anni, anch'egli, come i primi due, dipendente dell'agenzia bancaria, che aveva preso posto dietro al Defourville; e il maresciallo dei «Cittadini dell'Ordine» (un corpo di polizia privata) Giuseppe Doglio, 50 anni, che stava dietro al guidatore.

Dopo essere partita dalla sede centrale del Credito Italiano, la «124» ha imboccato una strada laterale ignorando che terminava vicino al mare. Ha quindi bloccato la vettura in uno spiazzo ed i banditi hanno proseguito la fuga a piedi nei campi circostanti. Contro i carabinieri, che continuavano ad inseguirli, sono stati sparati uno o più colpi. Uno dei rapinatori è stato subito raggiunto poiché, mentre scalcava un muretto, è rimasto impigliato nel filo spinato. Altri due si sono arresi.

Altre rapine si sono verificate ad Asti, dove una coppia di armati ha svaligiato una tabaccheria, assediando la proprietaria settantenne (solo centomila lire il bottino); e a Bologna dove un giovane di 22 anni, armato di coltello ha assalito il cassiere di una banca in via Farini. Il malfattore Maurizio Bandini è stato bloccato. Altri tre giovani, massimo vent'anni, sono stati arrestati a Cinsello Balsamo: avevano fondato una sorta di «banda» specializzata in furti d'auto e ricatti.

da, e l'Alfa 2000». Ambedue le macchine sono state ritrovate poco dopo a qualche decina di metri dal luogo della sparatoria.

Sul posto sono giunte rapidamente le forze di polizia e dei carabinieri: i due feriti sono stati accompagnati all'ospedale Molinette. Il Doglio è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico di 110 minuti gli avevano devastato il volto, producendogli ferite e fratture che hanno indotto i medici a riservarsi la prognosi. Il Govino è stato ricoverato in una ventina di giorni.

Nel pomeriggio il settantesimo dipendente del Credito Italiano si sono riuniti in assemblea per discutere la volontà delle norme contrattuali, che pongono a repentaglio tutti i giorni la vita dei dipendenti e dei cittadini coinvolti in un'attività di lavoro come quello di stamane. Come se si sa, infatti, i rapiti bancari dovrebbero essere effettuati a mezzo di furgoni blindati, in grado di garantire un margine di sicurezza assai più elevato di quello che invece offrono le normali autovetture.

Nel corso dell'assemblea è stato deciso uno sciopero per la giornata di domani mentre l'agitazione sarà protratta a tempo indeterminato per i servizi di recapito.

Sedicenne investe quattro con auto rubata

Ancora nessuna epidemia influenzale in Europa

CAGLIARI, 3. Un ragazzo di sedici anni, che alla guida di un'auto rubata ha investito quattro persone, è stato arrestato. Il protagonista della vicenda, Giorgio Melis, dovrà rispondere di omissione di soccorso, lesioni personali colpose, guida senza patente e furto aggravato.

L'episodio è accaduto stamane nella via Liguria in città di Cagliari. Il ragazzo, che aveva investito quattro persone, è stato arrestato. Il protagonista della vicenda, Giorgio Melis, dovrà rispondere di omissione di soccorso, lesioni personali colpose, guida senza patente e furto aggravato.

I primi due mesi freddi della stagione invernale '73-74, novembre e dicembre, si sono chiusi, fortunatamente, senza epidemie influenzali. Questo dato positivo viene confermato dal ministero della Sanità, il quale si mantiene in stretto contatto, per quanto riguarda il quadro nazionale, con i medici provinciali e con l'OMS per la situazione in Europa e nel mondo.

In base ai dati raccolti - ha dichiarato all'agenzia Italia il direttore generale dell'igiene pubblica del ministero, professor Luigi Giannico - si sono avuti, fino a questo momento, solo casi di raffreddamento stagionale non inquadrabili in una ricazzione di epidemia influenzale.

Superstizione e follia a Vittoria

Spara all'impazzata e si uccide deluso di non avere figli

L'uomo si era rivolto perfino a un « guaritore » che ha poi ferito - In fin di vita la sua giovane compagna - Altri tre feriti

Nostro servizio

VITTORIA (Ragusa), 3. Voleva un figlio dalla sua giovanissima compagna e per questo si era messo a nudo nelle mani di un « attucchiere ». Gli effetti di un « filtro », somministrato alla ragazza si sono però rivelati vani: dopo aver prima con una pistola in pugno recato dall'innamorata, riducendola all'incoscienza, e riducendola all'incoscienza...

La sua corte insistente si era rivelata dapprima vana, sicché l'artigiano s'era « cacciato » a Grammichele dal « guaritore » per il merito della sua « magia ». Per gli intrighi Perucci aveva speso fior di quattrini. Il « riagno » era presto venuto a cadere e, a toporre, la ragazza ad una vera e propria « cura », per vincere ogni resistenza ai pressanti corteggiamenti.

Altra fine era stata proprio Maria Rosaria a chiedere di porre fine a quegli assurdi rituali. Si intravederebbe così quel tanto di « logica » che ha guidato il folle nella scelta degli obiettivi della sua « magia ». Perucci è entrato in casa delle due donne alle 18 di ieri. Senza dire una parola ha rivolto contro la ragazza la sua grossa pistola - una automatica 7,65 - dalla quale rivolò ad assurrare una prole ai due amanti. Ma gli intrighi somministrati all'innamorata non avevano sortito l'effetto atteso: invece, le due teste presso il mago di Perucci s'erano andate facendo sempre più fitte.

Mentre giungevano i primi soccorsi, che avrebbero trasportato di lì a poco le due donne all'ospedale, gli Perucci si trovava a metà strada sulla provinciale che porta a Grammichele, il paese del « mago » Salvatore Amato era seduto insieme al fratello e a un nipote attorno al tavolo da pranzo nel casolare dove abitava in mezzo alla campagna. Il « guaritore » « cliente » ha fatto ingresso nella stanza urlando frasi sconnesse ed ha sparato sul gruppo all'impazzata.

Vincenzo Vasile

Tre arrestati dopo un colpo in banca nei pressi di Bari

Anche qui i malviventi hanno sparato e ferito

La cronaca ha fatto registrare una nutrita serie di rapine e di furti.

L'episodio più grave si è verificato a Bari, più esattamente a Noicattaro, un comune a 17 chilometri dal capoluogo. I malfattori erano armati con una pistola ed un fucile da caccia a canne mozzate. Allorché sono entrati nell'agenzia - in una strada laterale ignorando che terminava vicino al mare. Ha quindi bloccato la vettura in uno spiazzo ed i banditi hanno proseguito la fuga a piedi nei campi circostanti. Contro i carabinieri, che continuavano ad inseguirli, sono stati sparati uno o più colpi. Uno dei rapinatori è stato subito raggiunto poiché, mentre scalcava un muretto, è rimasto impigliato nel filo spinato. Altri due si sono arresi.

«Alfetta» metallizzata verde targata Milano in sosta a poca distanza con un complice.

E' stato alla periferia di Torino a Mare, distante meno di dieci chilometri da Noicattaro - che una pattuglia di carabinieri, a bordo di una « Giulia », ha incrociato l'«Alfetta».

Il conducente dell'«Alfetta», durante la fuga, ha imboccato una strada laterale ignorando che terminava vicino al mare. Ha quindi bloccato la vettura in uno spiazzo ed i banditi hanno proseguito la fuga a piedi nei campi circostanti. Contro i carabinieri, che continuavano ad inseguirli, sono stati sparati uno o più colpi. Uno dei rapinatori è stato subito raggiunto poiché, mentre scalcava un muretto, è rimasto impigliato nel filo spinato. Altri due si sono arresi.

Si profila un altro scandalo sull'inquinamento di prove in importanti inchieste

Avviso di reato a questore Mangano Ha manomesso bobine del caso Rimi?

Quaranta nastro che l'alto funzionario aveva fornito al magistrato sono risultati ritoccati — Riguardano il procedimento aperto sulla scandalosa assunzione del rampollo mafioso alla Regione Lazio — Sotto perizia anche un'altra importante conversazione registrata fra il boss Frank Coppola e lo stesso Mangano — Torbida polemica sulla storia di un ricatto

Il questore Angelo Mangano è stato indiziato di reato di falso. Avrebbe manomesso quaranta bobine dell'inchiesta promossa dalla magistratura sulla scandalosa vicenda dell'assunzione presso la Regione Lazio di Natale Rimi, il rampollo di una delle più potenti e feroci famiglie mafiose del Trapanese. L'accusa gli è stata mossa dal suo nemico numero due (il numero uno è Luciano Liggitto); quel Frank Coppola che il funzionario di polizia ha sempre indicato quale mandante dell'attentato da lui subito fuori la sua abitazione romana. L'avviso di reato è stato firmato dal magistrato romano Ferdinando Imposimato dopo che una perizia ha accertato che le quaranta bobine sono state realmente manomesse. Dietro la manomissione (a quanto si è potuto sapere dagli ambienti di palazzo di giustizia) c'è una gravissima storia di tentativa

di corruzione. Quanto alle bobine risultate manomesse, il fatto va iscritto nell'assurdo e scandaloso sarabanda delle prove di importanti documenti truccate ad arte che ormai da mesi va avanti al palazzo di giustizia di Roma. Raccontiamo i fatti — così come sono stati resi noti — ritenendo che molti di essi, forse i più gravi, sono coperti dall'arcaico istituto del segreto istruttorio. Nel quadro dell'inchiesta sull'assunzione alla Regione Lazio del rampollo mafioso, ancora prima dell'attentato subito da Mangano, sembra che il questore si sarebbe presentato a Coppola e gli avrebbe chiesto una cinquantina di cassette. In cambio, lo stesso Mangano avrebbe provveduto a cancellare dai nastri dell'inchiesta su Rimi i nomi di noti mafiosi politici, in qualche modo compromessi con operazioni mafiose del tipo di quella avvenuta alla Regione Lazio. Frank Coppola — stato a quanto ha dichiarato lo stesso magistrato — avrebbe consegnato a Mangano, tramite due intermediari, la metà della cifra richiesta. Qualche giorno dopo il questore avrebbe telefonato al boss mafioso che le quaranta bobine erano state tagliate dalle parti scottanti. Più tardi, lo stesso Mangano avrebbe più volte chiesto a Coppola l'altra metà della cifra pattuita per portare in porto l'affare. Ma questa cifra (Coppola negava di averla) non è mai mai consegnata.

A questo punto arrivano i tempi dell'attentato al questore. Mangano ha sostenuto che Coppola voleva ucciderlo proprio per eliminare un testimone dell'operazione. Mangano si difende affermando che Mangano lo indicava come mandante dell'attentato proprio per coprirsi le spalle e per tentare un'operazione che — se realmente avvenuta — avrebbe cancellato i nomi di noti esponenti politici dalla scandalosa vicenda del rampollo mafioso in un'uno dei posti chiave della Regione Lazio.

Su questa disputa — già di per sé gravissima — si innesta un altro episodio sul quale la magistratura ha deciso di andare fino in fondo e che vede sempre il questore Mangano quale protagonista. Il questore è sospettato infatti di aver manomesso anche la bobina di un colloquio avuto con il noto boss mafioso Frank Coppola (e da lui stesso registrato) subito dopo essersi rimesso dall'attentato subito. Nel quadro dell'inchiesta che a questo attentato seguì, Angelo Mangano si presentò al giudice Ferdinando Imposimato consegnando la quaranta bobine manomesse. La perizia di un gruppo di esperti, che si generale questa poteva essere utile alle indagini.

Arrestati a Palermo 4 neofascisti

PALERMO, 3. Su ordine di cattura della Procura della Repubblica di Palermo, la squadra politica della questura ha proceduto ieri all'arresto di quattro neofascisti. I quattro aggredirono il 4 dicembre scorso una studentessa, Stefania Saladino, di diciannove anni, nel corso di incidenti provocati dagli stessi teppisti davanti al liceo classico «Umberto». Gli arrestati sono Gioacchino Virzi, di 20 anni, Pier Luigi Concutelli, di 23 anni, e altri due giovanissimi teppisti. I primi due, già noti alla questura, erano stati in carcere altre volte per le loro aggressive squadristiche. Secondo l'ordine di cattura della Procura della Repubblica di Palermo, i neofascisti arrestati dovranno rispondere di concorso in lesioni plurigravemente e di ricostituzione del partito fascista.

Annegati a Rimini due operai?

RIMINI, 3. Il giallo della scomparsa di due operai di Urbino si è forse risolto. A quanto sembra la conclusione è tragica. Oggi la Procura di Urbino ha comunicato ai 32 anni e Luciano Quarlesima di 27, scomparsi da casa dalla sera di San Silvestro, è stata ritrovata nel porto canale di Rimini uffi di uomini della capitaneria che hanno provveduto a ripescarla. L'auto, vuota, aveva le portiere chiuse ed il telefono ancora probabilmente formato per cercare di uscire dall'abitacolo. Domani giungeranno a Rimini i sommozzatori della Marina per accertare se i corpi dei due operai giacciono sul fondo.

Dopo la perquisizione nella casa di un alto ufficiale di Verona

Padova: interrogato un generale per l'inchiesta sulla «rosa nera»

Sarebbe stato ascoltato dai magistrati come teste — Nuovo interrogatorio del missino De Marchi — Incredibile collezione di armi

La figura dell'ufficiale (era un tenente di destra) è stato chiesto ieri al dott. Tamburino; la risposta è stata affermativa) è coperta dal più rigoroso riserbo. Ancora non è stato chiarito se si tratti di un alto ufficiale dell'esercito, o di un generale dell'esercito, ascoltato come teste. Domani, riprende nuovamente la serie di interrogatori nei confronti dell'avvocato missino De Marchi. L'inchiesta sulla «Rosa dei venti» è entrata in una fase delicata: dal mittente Tamburino, il giudice istruttore che conduce le indagini affiancato dal sostituto procuratore Nunziante e spesso anche dal procuratore Pais, tratta di escludere o meno la perquisizione di domenica, nell'abitazione di un alto ufficiale delle Forze armate di stanza a Verona ha dato esiti clamorosi: un'intera stanza era stata occupata da una collezione di armi: un grande quantitativo di armi: «Mi ha detto, per intenderci — ha detto uno degli inquirenti — ma mitra, fucili mitragliatori e così via». Un arsenale contrabbandato, pare, per collezione? ma che potrebbe testimoniare di tutt'altre passioni che non sono innocenti hobbies; tanto più che assieme alle armi è stato trovato un sacco di documenti definiti «molto interessanti», «sensibili», ora, al vaglio degli inquirenti.

La figura dell'ufficiale (era un tenente di destra) è stato chiesto ieri al dott. Tamburino; la risposta è stata affermativa) è coperta dal più rigoroso riserbo. Ancora non è stato chiarito se si tratti di un alto ufficiale dell'esercito, o di un generale dell'esercito, ascoltato come teste. Domani, riprende nuovamente la serie di interrogatori nei confronti dell'avvocato missino De Marchi. L'inchiesta sulla «Rosa dei venti» è entrata in una fase delicata: dal mittente Tamburino, il giudice istruttore che conduce le indagini affiancato dal sostituto procuratore Nunziante e spesso anche dal procuratore Pais, tratta di escludere o meno la perquisizione di domenica, nell'abitazione di un alto ufficiale delle Forze armate di stanza a Verona ha dato esiti clamorosi: un'intera stanza era stata occupata da una collezione di armi: un grande quantitativo di armi: «Mi ha detto, per intenderci — ha detto uno degli inquirenti — ma mitra, fucili mitragliatori e così via». Un arsenale contrabbandato, pare, per collezione? ma che potrebbe testimoniare di tutt'altre passioni che non sono innocenti hobbies; tanto più che assieme alle armi è stato trovato un sacco di documenti definiti «molto interessanti», «sensibili», ora, al vaglio degli inquirenti.

svizzero: a questo proposito, la figura dell'avvocato missino De Marchi sta acquistando ogni giorno una consistenza maggiore. Di fronte a contestazioni sempre più precise e serrate non è più tanto facile, infatti, negare tutto ostinatamente ed ammettere solo responsabilità marginali: «altro giorno, durante un lungo interrogatorio a cui era presente anche il procuratore Pais, lo avvocato De Marchi è stato colto da un leggero malore. Domani l'esponente missino sarà interrogato, insieme alle altre carceri di Rovigo dove è attualmente detenuto a Padova, a disposizione del giudice Tamburino. In un altro carcere, quello di Padova dove è rinclusa la gran parte dei dodici imputati di associazione sovversiva, hanno passato la intera mattinata e tutto il pomeriggio di oggi, Nunziante e Tamburino; interrogati con il più estremo rigore. L'indagine è in una fase delicatissima, gli sviluppi sono aperti a tutte le previsioni, e il segreto istruttorio viene applicato con estrema rigore. Gli interrogatori dei testimoni continuano in rapidissima successione, molti elementi in possesso dei magistrati hanno acquistato consistenza. Riguardo ai finanziamenti dell'organizzazione eversiva, ad esempio, la somma accertata ammonta a ben dieci miliardi, depositati in due banche



Grave situazione a Pieve S. Nicolò e Paganano, due frazioni del comune di Assisi, colpite dalle scosse telluriche che si sono succedute nella zona per tutta la notte e nella giornata di oggi. La prima scossa di terremoto è stata avvertita ieri sera alle 20,15. La seconda si è avuta mezz'ora esatta più tardi. Erano entrambe del 5° grado della scala Mercalli. Un'altra, violenta, scossa, valutata alle 23,15. Altri fenomeni sismici di entità minore si sono avuti fino alle 6 del mattino. Dalle 8 alle 11 di questa giornata — che era stato avvertito anche qualche

In due frazioni di Assisi

Il dramma del terremoto per decine di famiglie

Case lesionate a Pieve S. Nicolò e Paganano — Danneggiate le scuole

Secondo una prima stima, il terremoto avrebbe provocato nelle due frazioni di Assisi danni per circa 300 milioni di lire. Ancora, comunque, non è stato stilato un elenco completo delle abitazioni lesionate od inabitabili. Fortemente danneggiate sono rimaste la scuola elementare e i due castelli medievali che si trovano in prossimità delle due frazioni e che sono di alto valore architettonico. Una decina di famiglie che vivevano all'interno della cinta delle mura sono rimaste senza abitazione. Molte sono anche le case coloniche lesionate. In totale oltre 50 persone sono rimaste senza tetto. Numerose delle abitazioni colpite, presentavano fenditure o crepe provocate da precedenti terremoti. Le due frazioni colpite, Pieve S. Nicolò e Paganano, inoltre, una delle zone più povere del comune di Assisi, con un alto numero di emigrati. I senza tetto passeranno la notte in pilonini e tende messi a disposizione dal comune e dai vigili del fuoco. Tra la popolazione regna allarme e preoccupazione. Il sindaco ha ordinato la requisizione di alcune roulotte che sono state trasferite nelle zone colpite dal fenomeno sismico. A Pieve S. Nicolò e Paganano, si è reoato stamane l'assessore regionale Otaviani. Il presidente Conti, in un colloquio con il sindaco di Assisi, ha assicurato l'impegno della regione per i terremotati. Stamane si è riunita d'urgenza anche la Giunta municipale di Assisi. L'attuale amministrazione dell'interno ha il ministero dell'Interno ha deciso di inviare ai coltivatori edili un milione di lire per i primi soccorsi. Nella città di Assisi il terremoto non ha causato danni di rilievo. I sindacati hanno diramato un comunicato nel quale «auspicano che le autorità centrali e periferiche prendano in esame con sollecitudine il problema affinché alle popolazioni colpite dal terremoto venga alleviato il disagio». Nella foto: una famiglia alloggiata in una stalla.

PERUGIA, 3. siamo operai cacciatori e fascisti la mostra attività fascista. Il segretario del partito comunista, Giuseppe Marzolla, ha detto che si trova proprio all'interno di una riserva di caccia. Nei giorni di caccia libera, menziona il segretario comunista, è un continuo susseguirsi di spari. I nababbi dello schoppo (sono i riserivisti, ricchi e magari ecologici) compiono carriere di successo. In un solo giorno hanno ucciso mille capi di selvaggina stanziata, tra i quali lepri. Creiamo disastri, non coesiste con il concetto della caccia controllata, che detti signori uccidono senza limitazioni. Noi, intanto, dobbiamo essere onesti e, sempre alle difficoltà energetiche e a lavorare sodo, per non perdere il posto.

Lettera del «bombardiere nero» Azzi che scrive a Rognoni: «Non ho parlato»

Finita in mano ai giudici - Il missino si vanta con il camerata milanese di essere riuscito a sviare le indagini - Una vendetta tra missini - «Io ho fornito le bombe di via Bellotti e mi trovo nei guai»

GENOVA, 3. In questi giorni il «bombardiere nero» Nico Azzi, rimasto ferito mentre tentava di innescare un deconatore ad una carica di un chilometro di tritolo dentro la toilette del direttissimo Torino-Roma, ha ricevuto una lettera dal questore di Milano? Chi ha avuto in mano la lettera dal luglio all'ottobre scorso? Chi l'ha inviata al questore di Milano? Questi interrogativi ed altri relativi al contenuto della lettera, sono stati posti al «bombardiere nero» alla presenza dei suoi difensori. Altri pressanti interrogatori Azzi subirà nei prossimi giorni da parte del giudice istruttore dott. Grillo e del PM dott. Barile, il quale sta ultimando la sua requisitoria sul reato di strage contestato anche a Mauro Marzolini, Francesco De Min e a Giancarlo Rognoni. La cella di Azzi è stata perquisita dalla ricerca di corrispondenza: gli agenti hanno trovato solo un temperino, per il quale il «bombardiere nero» ha rubenito una settimana di cella di rigore. Azzi finora si sarebbe limitato a ribadire che egli non ricorda se consegnò la lettera a sua madre o a suo fratello, o a un altro. La missiva possa essere stata spedita al Questore di Milano dalla moglie del Rognoni per vendicarsi del marito (possibile) e spiarla del furore pestaggio subito nel suo negozio dalla donna e dal suo «fido» Battiston). Qual è lo scopo e il contenuto della lettera scritta da Azzi al suo «capo» missino, Rognoni, ora latitante in Svizzera? Essa occupa ben sei pagine protocollo, riempite con una fittissima scrittura a penna.

Promosse dall'associazione dei coltivatori Iniziative a Taranto per impedire la distruzione degli agrumi

Trecento quintali di agrumi messi a disposizione degli enti di assistenza - Assemblee con gli operai

Taranto, 3. Decine di produttori di mandarini, che si erano recati quest'oggi a Taranto per discutere il prodotto del socio tagliando l'agrume, i coltivatori che hanno cercato di inserirsi nella crisi.

Per la Befana Sospeso divieto per le barche a vela con motore

Il ministero della marina mercantile ha deciso di concedere una deroga per il giorno dell'Epifania ai divieti di navigazione nei giorni festivi alle imbarcazioni a vela con motore ausiliario fino a 40 cavalli.

Lettera Firmata (Firenze)

G. GAMPER, Fischiera del Garda («Certo, i miei amici che accadono nella PS, dimostrano quanto abbia pesato negativamente sul Paese la cacciata del corpo di polizia — come per esempio nel caso mio — dei combattenti della Resistenza. Hanno voluto di farsi degli ex partibus della PS proprio per fare i loro comodi e, in certi casi, purtroppo, per coprire i fascisti»); Igitto BANDINI, Fornero (Taranto) «Perché quando si parla di partiti comunisti insistono per un adeguamento umano e civile delle pensioni di fame, il governo lo fa sempre a modo suo, mentre nello stesso tempo i partiti governativi con il MSI decidono di aumentare la diaria dei parlamentari di quasi 150 mila lire? Mi sembra giusta la netta opposizione del PCI e opportuno l'intervento del Presidente della Camera che ha fatto sospendere la decisione».

Turni massacranti per gli allievi sottufficiali dei CC

Signor direttore, le scrivo per conto di un gruppo di allievi sottufficiali dei carabinieri di Firenze. Ci rivolgiamo a lei per segnalare un grave problema che totalmente anacronistico, la bandiera al mattino presto, a quale ci obblighiamo a partecipare con minacce, congedamenti, licenziamenti, ecc. «proposte» di trasferimenti in Sardegna. Ma i nostri superiori si illudono davvero che questo sia l'unico modo per «cacciare» i giovani della patria? Questo sentimento deve, secondo noi, essere spontaneo, non coatto; obbligarsi a partecipare a questi turni massacranti all'alba e all'annunziata bandiera è una presa in giro, una gran perdita di tempo che serve unicamente ad esaurire le forze dei sottufficiali.

Giuseppe Marzolla

Lettera Firmata (Firenze)

G. GAMPER, Fischiera del Garda («Certo, i miei amici che accadono nella PS, dimostrano quanto abbia pesato negativamente sul Paese la cacciata del corpo di polizia — come per esempio nel caso mio — dei combattenti della Resistenza. Hanno voluto di farsi degli ex partibus della PS proprio per fare i loro comodi e, in certi casi, purtroppo, per coprire i fascisti»); Igitto BANDINI, Fornero (Taranto) «Perché quando si parla di partiti comunisti insistono per un adeguamento umano e civile delle pensioni di fame, il governo lo fa sempre a modo suo, mentre nello stesso tempo i partiti governativi con il MSI decidono di aumentare la diaria dei parlamentari di quasi 150 mila lire? Mi sembra giusta la netta opposizione del PCI e opportuno l'intervento del Presidente della Camera che ha fatto sospendere la decisione».

Giuseppe Mennella

«Ma che giustificazione ha la deroga supplementare di spesa dal ministero della marina mercantile? Non risulta che si siano degli emigrati che si servono per il rientro delle barche a vela con motore».

Lettere all'Unità

Lo sdegno per la sentenza fascista di Madrid

Signor direttore, siamo alcuni esponenti di un gruppo cristiano di Stradella, che hanno seguito la vicenda del processo ai sindacalisti spagnoli, tra i quali Marcelino Camacho ed il prete operaio Garcia Salve. Sconvolti e disgustati dalla conclusione del processo, intendiamo esprimere il nostro sdegno nei confronti del vile comportamento del tribunale fascista di Madrid. Ogni sincero democratico del nostro Paese, marxista o cristiano che sia, non può essersi dato a condannare gli atti di questo regime che si fonda anche sull'appoggio delle componenti più reazionarie del clero spagnolo.

Ci addolora profondamente l'atteggiamento tenuto dai governi italiani dalla Liberazione ad oggi nei confronti del regime liberale franchista: si può addirittura pensare che i nostri governanti spinozcano pubblicamente la dittatura spagnola nata anche con l'appoggio dei gerarchi di Mussolini. Non dimentichi il nostro governo di centro-sinistra che i diritti per i quali si sono battuti i sindacalisti spagnoli sono gli stessi per i quali hanno lottato e lottano ancora anche gli operai italiani.

Maurilio MAGGI, Lorenza FARINA, Ferruccio GILBERTI, RONI, Valeria BELLINZONA e altre 9 firme (Stradella - Pavia)

Ringraziamo questi lettori

C'è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci sono stati e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio che la loro collaborazione è di grande aiuto al nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo:

Francesco BERNARDI, Genova; Antonio CALABRITTO, Casteggio per Malrano; Nicolò MANCA, Sanremo («Nelle feste di fine d'anno si è dimostrato sempre più ingiustamente il nostro Paese. Naturalmente hanno viaggiato con celerità verso le sedi Rai i milioni di cartoline di «Canzonisti» che hanno giaciuto a lungo e sono stati recapitati con pesanti ritardi gli assegni dei pensionati»); Giacomo BERTINI, Ferrara; Gino DI MICCO, Poggio; Riccardo URZI, Catania («Una osservazione a proposito della mostruosa arca compiuta dal governo italiano, che condanna al lungo esilio una alta causa del movimento operaio. La società si combatte e si trasforma marciando verso il lungo periodo della democrazia e della libertà»).

Pinuccia CANGUTTI, Milano («Ma madre ha compiuto da poco 85 anni e aspetta ancora gli anni di pensione. Io penso che il mio caso, la Mafra sia completamente privo di comprensione per i pensionati delle minime»); Libero CIVI, Buenos Aires («Tre scrivo è Natale. A tutt'ora, non ho ancora ricevuto la pensione ENPALS di dicembre. Come da tempo il rogatore, della posta, dell'istituto bancario? Chi lo sa. Intanto per far fronte alla situazione devo ricorrere ai figli, che hanno fatto un lavoro di pensione. Io sono quando si è estrani e licenziati per motivi politici e sindacali»); Aldo TREZZI, Milano («È un ex combattente di guerra, e scrive: «Sono passati più di tre anni e mezzo dall'approvazione della legge che fa pagare ai dipendenti statali e non si è ancora provveduto ad estendere i benefici anche ai dipendenti di aziende private. I governi che si sono succeduti dal '70 ad oggi non hanno avuto molta voglia di affrontare il problema. Possibile che ci beneficiare anche noi di tale legge, che ha instaurato una grave discriminazione tra combattenti?»).

«Ma che giustificazione ha la deroga supplementare di spesa dal ministero della marina mercantile? Non risulta che si siano degli emigrati che si servono per il rientro delle barche a vela con motore».

Gli operai lavorano e i nababbi dello schoppo sparano

Caro direttore, siamo operai cacciatori e fascisti la mostra attività fascista. Il segretario del partito comunista, Giuseppe Marzolla, ha detto che si trova proprio all'interno di una riserva di caccia. Nei giorni di caccia libera, menziona il segretario comunista, è un continuo susseguirsi di spari. I nababbi dello schoppo (sono i riserivisti, ricchi e magari ecologici) compiono carriere di successo. In un solo giorno hanno ucciso mille capi di selvaggina stanziata, tra i quali lepri. Creiamo disastri, non coesiste con il concetto della caccia controllata, che detti signori uccidono senza limitazioni. Noi, intanto, dobbiamo essere onesti e, sempre alle difficoltà energetiche e a lavorare sodo, per non perdere il posto.

Turni massacranti per gli allievi sottufficiali dei CC

Signor direttore, le scrivo per conto di un gruppo di allievi sottufficiali dei carabinieri di Firenze. Ci rivolgiamo a lei per segnalare un grave problema che totalmente anacronistico, la bandiera al mattino presto, a quale ci obblighiamo a partecipare con minacce, congedamenti, licenziamenti, ecc. «proposte» di trasferimenti in Sardegna. Ma i nostri superiori si illudono davvero che questo sia l'unico modo per «cacciare» i giovani della patria? Questo sentimento deve, secondo noi, essere spontaneo, non coatto; obbligarsi a partecipare a questi turni massacranti all'alba e all'annunziata bandiera è una presa in giro, una gran perdita di tempo che serve unicamente ad esaurire le forze dei sottufficiali.

Giuseppe Marzolla

«Ma che giustificazione ha la deroga supplementare di spesa dal ministero della marina mercantile? Non risulta che si siano degli emigrati che si servono per il rientro delle barche a vela con motore».

Lettera Firmata (Firenze)

G. GAMPER, Fischiera del Garda («Certo, i miei amici che accadono nella PS, dimostrano quanto abbia pesato negativamente sul Paese la cacciata del corpo di polizia — come per esempio nel caso mio — dei combattenti della Resistenza. Hanno voluto di farsi degli ex partibus della PS proprio per fare i loro comodi e, in certi casi, purtroppo, per coprire i fascisti»); Igitto BANDINI, Fornero (Taranto) «Perché quando si parla di partiti comunisti insistono per un adeguamento umano e civile delle pensioni di fame, il governo lo fa sempre a modo suo, mentre nello stesso tempo i partiti governativi con il MSI decidono di aumentare la diaria dei parlamentari di quasi 150 mila lire? Mi sembra giusta la netta opposizione del PCI e opportuno l'intervento del Presidente della Camera che ha fatto sospendere la decisione».

Giuseppe Mennella

«Ma che giustificazione ha la deroga supplementare di spesa dal ministero della marina mercantile? Non risulta che si siano degli emigrati che si servono per il rientro delle barche a vela con motore».

Verso il gran finale

Grossa posta per i discografici a Canzonissima

Per quanto in formato ridotto e nonostante la crisi del «45 giri», la manifestazione canora ha sempre una eccezionale forza promozionale

Un festival sta per finire, un altro sta per cominciare. Canzonissima s'avvia all'epilogo a Milano, mentre lezi a Milano è arrivata la coppia Rava-Gigante che è sicura, dopo il colpo di mano della DC sanremese, di essere stata incaricata dal Comune di mettere definitivamente in moto la macchina del Festival della città dei fiori.

Il Festival TV dall'11 febbraio a Montecarlo

Dall'11 al 20 febbraio si svolgerà a Monaco, nella sala del Palazzo del Festival, il XIV Festival internazionale di Montecarlo. La giuria della manifestazione sarà formata da sette componenti. Per l'occasione, inoltre, sarà assegnato per la seconda volta un premio di 10.000 franchi francesi destinato al miglior film dedicato al problema della difesa della natura e della specie.

tre o quattro stranieri col fiocchetto, abolendo, infine, la commissione selezionatrice. Il resto, le cose concrete, si decideranno nei prossimi giorni. Detto di Sanremo quanto è possibile dire al momento, eccoci a Canzonissima, dove, domenica prossima, il nove finalista, più o meno «magnifico», tenteranno la definitiva scalata al trono lasciato vacante da Massimo Ranieri.

Alcuni giornali specializzati hanno sondato i concorrenti e il risultato unanime è stato il nome del due Vianella indicati, a maggioranza, come il duo vincente. Loro stessi sono certi di piazzarsi tra il primo e il terzo posto. A contrario, il Campalenti, non per scaramanzia, quanto per realismo, pensano, ma soprattutto sperano, di non vincere, perché un vincitore è già stato designato dal loro stesso gruppo.

«Tutto questo sta a confermare, una volta di più, che non c'è stato molto entusiasmo per questa manifestazione settimanale del Festival di Canzonissima», dice il direttore del Festival, Mino Retano. «Ma come quest'anno il pronostico, al di là delle «interferenze» dei diretti interessati, si presenta, d'altronde, particolarmente difficile. E non è affatto da escludere che a determinare il vincitore o la vincitrice o (se sarà un gruppo) i vincitori, possa, molto più che in tante passate edizioni, influire il verdetto delle giurie specializzate del Festival di Canzonissima».

Una monaca per forza nel nuovo film di Mingozi



Dopo Trio, Sequestro di persona e l'inedito La vita in gioco — presentato otto mesi fa alla «Quinzaine des réalisateurs» del Festival di Cannes, venduto in tutto il mondo, ma ancora sconosciuto nel nostro paese per colpa delle famigerate questioni burocratico-commerciali legate al sistema di distribuzione — Gianfranco Mingozi è tornato dietro la macchina da presa per realizzare Flavia del Mussulmani, una vicenda «femminista» ambientata nel Medioevo, con Florinda Bolkan, Maria Casarès, Anthony Corlan, Spiros Focas e Claudio Cassinelli nelle vesti di protagonisti.

«Flavia del Mussulmani» afferma il regista — è una monaca per forza, costretta al voto per brutale imposizione della sua famiglia, un iter pressivo che ne illumina la condizione umana, seppure in un contesto evidentemente «datato». E, per l'appunto, il film comincia con una lunga sequenza di immagini e il fenomeno del «tarantismo», visualizzando — attraverso il rapporto viscerale malattia-religione — la perdita dell'identità fisica e psicologica. La rivolta emotiva del personaggio — aggiunge Mingozi — approda ad una drammatica risoluzione: Flavia fugge dal convento e si unisce agli invasori mussulmani, credendo così di raggiungere la liberazione. I turchi, invece, dopo essersi serviti di lei, la consegnano all'Inquisizione. Flavia morirà torturata, senza neppure prendere coscienza della lotta istintivamente intrapresa, travolta dall'ennesimo scenario.

La scomparsa di Gino Cervi UN ATTORE CORDIALE

Mezzo secolo sulle scene e un'intensa attività cinematografica - Una dizione chiara e stagiata, un gestire sobrio, un aspetto bonario e sereno. Il successo televisivo nei panni del Commissario Maigret - Doppiatore d'eccezione per i film shakespeariani di Laurence Olivier e Orson Welles

GROSSETO, 3. Gino Cervi è morto nelle prime ore di questa mattina nella sua casa di Punta Ala. Sembra che il decesso sia stato causato da un edema polmonare. Nella serata di mercoledì aveva partecipato ad una cena, insieme con alcuni amici rientrati nel suo appartamento, verso la mezzanotte si è sentito male. Le condizioni dell'infermo si sono rapidamente aggravate e l'intervento del medico di Punta Ala, che lo curava nei periodi di vacanza, è risultato inutile: il popolare attore si è spento poco prima delle 2. La salma sarà trasportata a Roma e ivi tumulata.

Carriera teatrale lineare e fortunata

Luigi Cervi, universalmente noto col nome di diminutivo Gino, non era figlio d'arte nel senso classico della parola; il teatro di prosa, tuttavia, regnava nella casa paterna tra copioni in lettura, attori in visita, recensioni che il padre scriveva a Bologna per il Resto del Carlino, di cui teneva la critica drammatica dal 1889 al 1923, negli anni in cui il capoluogo emiliano poteva considerarsi quasi la capitale del teatro italiano, per il numero delle compagnie che vi convenivano e per il suo pubblico che — come ricorda Tommaso Salvini — era particolarmente dotto e avvertito. Proprio l'anno dopo la morte del padre (1923), Gino debuttò in arte come attore giovane (aveva peraltro già fatto un tirocinio come filodrammatico) nella compagnia di Aldo Borelli, in un testo di Bataille («La vergine folle»).

Non lo ricorderemo solo come Peppone

Per una larga parte degli spettatori cinematografici, forse, Gino Cervi resterà il Peppone della lunga (troppo lunga) serie di Don Camillo. Cambiavano i registi, gli attori erano sempre loro, Gino Cervi e Fernandel. Poi Fernandel scomparve, e l'ultimo esemplare del ciclo fu affidato ad altri interpreti. Costretto nei limiti del personaggio, un sindaco comunista emiliano visto attraverso una ottica decisamente reazionaria, e sia pure con apparente bonomia, Cervi riuscì comunque a fare di Peppone una figura umana, spesso simpatica, non di rado cattivante. Nel cinema, l'attore aveva esordito all'inizio degli «anni trenta». Interpretò, da allora, decine e decine di film, dei quali un certo numero sono da ricordare, per diversi motivi. Soprattutto felice, nel periodo '38-'42, il suo sodalizio col regista Blasetti, sotto la cui guida interpretò l'ambizioso Ettore Fieramosca, il picaresco Un'avventura di Salvatore Rosa, il fastoso La corona di ferro e Quattro passi tra le nuvole, che si colloca a buon diritto tra le opere antipatrici del neorealismo: Cervi vi disegnò con molto garbo e finezza un personaggio di piccola borghese, sovrato per poco e per caso all'usura della vita quotidiana. Notevole anche, negli stessi anni, il suo apparso al fianco di Camerini in una romantica avventura, l'Intante cow boy che aveva nel suo repertorio tutte canzoni tradizionali. I suoi rapporti con il mondo del cinema furono solidi e duraturi: egli ha interpretato settantotto film senza contare alcune serie televisive girate recentemente; ma, soprattutto, ha prestato la sua voce per le colonne sonore di numerosi western.



Gino Cervi in una foto recentemente scattata nella biblioteca della sua casa

E' morto Tex Ritter il cantante cow-boy

NASHVILLE, 3. Tex Ritter, noto autore ed interprete di musica folk americana, è morto improvvisamente ieri sera stroncato da un attacco cardiaco nel Tennessee, dove si era recato a visitare un componente del suo complesso musicale, arrestato per banali motivi. Ultimo di sei figli di una famiglia povera, aveva cominciato a cantare da ragazzo negli religiosi in chiesa; testo autentico, anche se trasferitosi ancora giovane nel Tennessee, Ritter il quale aveva 67 anni, è stato un tipico cantante cow boy che aveva nel suo repertorio tutte canzoni tradizionali. I suoi rapporti con il mondo del cinema furono solidi e duraturi: egli ha interpretato settantotto film senza contare alcune serie televisive girate recentemente; ma, soprattutto, ha prestato la sua voce per le colonne sonore di numerosi western.

Si è spento l'attore Gianni Esposito

PARIGI, 3. All'ospedale americano di Neuilly è morto, martedì sera per un tumore al cervello, l'attore, poeta e cantautore Gianni Esposito. Aveva 43 anni. Di padre napoletano e di madre francese, era nato a Bruxelles, ma aveva passato lunghi anni in Italia, dove aveva studiato all'Accademia di Belle Arti. Trasferitosi a Parigi, era diventato uno dei più apprezzati cantanti di cabaret della «Rive Gauche». Alla sua attività di cantante univa quella di attore sia cinematografico sia televisivo. Delle sue interpretazioni sullo schermo vanno ricordate, fra l'altro, French con con di Renoir, Paris nous appartient di Jacques Rivette e I Miserabili di Jean-Paul Le Chanois. Negli ultimi anni aveva rinunciato al cinema e alla televisione per dedicarsi quasi esclusivamente all'incisione di dischi. Dal suo matrimonio con la attrice Pascale Petit, dalla quale aveva, poi, divorziato, erano nate due figlie.

le prime

Teatro Grand Guignol

Dopo quello che abbiamo visto di recente al Teatro di Roma, ecco nella capitale un altro spettacolo che vuol recitare criticamente i materiali del Grand Guignol; prodotto dalla Cooperativa Teatro Uomo, ha avuto la sua «prima» assoluta a Milano qualche mese fa, ed ora è al Centrale. Ha curato la regia Virgilio Bardella; a lui, e allo scenografo-costumista Ermes Lasagni, si deve anche la scelta e l'elaborazione dei testi (tratti dall'ormai noto volume elnaudiano). Sono cinque pezzi, incastrati e annodati a vicenda. Fa da cornice, in certo modo, Le notti del Hampton Club, dove si narra della brutta fine di un giornalista, introdotto per scopi professionali nel «club dei suicidi». Sotto la luce rossa drammatizza il caso di un catalanesi, di nome morto, una povera giovane si spegnerà nella bara, con strazio atroce. In Mamma, una prostituta d'alto bordo, ma che non disdegna di pescare nei bassifondi, qualche amante occasionale, si trova tra le braccia, ancora caldo del malfatto, l'uomo che, poco prima, l'ha resa orfana, e ha ucciso il figlioletto. Delitto in manicomio racconta gli orrori d'un asilo di matti. In Sabotaggio, un bambino defunge durante una operazione compiuta con mezzi d'emergenza: Cassa e Oletti il padre, operato in scoperio, che ha spinto i suoi compagni all'interruzione dell'energia elettrica. Quest'ultimo testo è abbastanza significativo dell'atteggiamento generale degli autori del Grand Guignol. Sono per essi da deplorare, all'occasione, il poco scrupoloso funzionamento della capillarità (il medico dell'anagrafe di Sotto la luce rossa, l'infermiera di Delitto in manicomio), ma il pericolo maggiore viene dagli strati subalterni: tra un proletario in lotta e un apache di mano lesta non c'è poi troppa differenza. Una tale prospettiva sembra aver guidato, in linea di principio, i realizzatori della rappresentazione, che ha per sottotitolo Passione, delitto e pazzia nel salotto borghese 1900. L'obiettivo sarebbe stato insomma quello di mostrare in controtuce, usando lo strumento dell'ironia, la effettiva e programmata spietatezza della classe dominante, che sta dietro l'errore di «ingenuità» della società capitalista del Grand Guignol. In linea di fatto, siamo di fronte a un «divertimento» non privo di eleganza, con movenze, spesso, quasi di balletto grottesco e punte di un umorismo vagamente surreale, laddove le diverse situazioni e i vari personaggi, abilmente dislocati e intervallati, s'incrociano, vengono a contatto e magari a contrasto. L'impianto scenico, col suo sistema di porte girevoli, dalle gustose figurazioni, ben si presta a un simile gioco.

RAI U oggi vedremo

RITRATTO D'AUTORE (1°, ore 12,55)

Con la trasmissione di oggi, la rubrica curata da Franco Simongini dedica un breve ciclo di servizi alla scultura estranea in Italia; dopo il triangolo Martini-Martini-Martini, è tornata alla lezione delle prime avanguardie, al cubismo, al dadaismo, all'astrazione geometrica. Dalle invenzioni fantastiche di Carmelo Cappello all'acciaio inossidabile di Attilio Pirelli fino alle creazioni di Melotti, Ceroli, Mastrolanni, Cassa e Oletti il programma intende così offrire un denso panorama della scultura astratta nel nostro paese.

SPAZIO MUSICALE (1°, ore 21,50) Chitudo gli occhi è il titolo della rubrica di stasera curata dal maestro Gino Negri con la collaborazione di Patrizia Milani e con la regia di Claudio Fino. Durante la trasmissione, verranno eseguite musiche di Ciaikovski, Massenet, Liszt, Debussy e Bellini.

RICORDO DI GINO CERVI (2°, ore 19 e 21) Per ricordare Gino Cervi, l'attore deceduto improvvisamente ieri, la TV manderà in onda stasera, alle 19 e 21, i suoi spettacoli più significativi, in un ciclo di tre ore, curato dalla regia di Silverio Blasi. La commedia, che sarà preceduta da una breve rievocazione dell'attore scomparso, verrà trasmessa in due parti: la prima andrà in onda dalle 19 alle 20 e la seconda dalle 21 in poi.

Il Cardinale Lambertini è stato realizzato per la TV nel 1963, ma Cervi aveva portato, precedentemente, sia sulle scene sia sullo schermo (nel 1955) la figura del famoso prelato che divenne papa assumendo il nome di Benedetto XIV. Per permettere la messa in onda del Cardinale Lambertini non verranno trasmessi Saito mortale e Carlo Gozzi di Renato Simoni.

programmi

Table with TV channels and programs: TV nazionale, TV secondo, 12.30 Sapere, 12.55 Ritratto d'autore, 13.30 Telegiornale, 17.00 Telegiornale, 17.15 L'arca di Vinicius, 17.45 La TV dei ragazzi, 18.45 Sapere, 19.15 Cronache Italiane, 20.00 Telegiornale, 20.45 Stasera, 21.00 Spazio musicale, 22.30 Telegiornale, 18.45 Telegiornale sport, 19.00 Ricordo di Gino Cervi - il Cardinale Lambertini (prima parte), 20.00 Ore 20, 20.30 Telegiornale, 21.00 - il Cardinale Lambertini (seconda parte)

Table with Radio 1° and Radio 3° programs: Radio 1°, GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 22, 23, 24; Radio 3°, GIORNALE RADIO - Ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30

Valentino Orfeo cerca una giovane attrice. Valentino Orfeo sta preparando un nuovo spettacolo di titolo A Charlot, su testo dello stesso Orfeo e di Ubaldo Soddu. La compagnia cerca una attrice per il ruolo della protagonista femminile; deve essere fresca, giovane, bella — naturalmente — e polibrosa. Se sapeste addirittura parlare napoletano sarebbe perfettissimo. Orfeo cerca anche giovani attori per ruoli minori. Telefonare dalle 8.30 alle 9.30 al numero 8450241.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA. Via Bocca delle Orecchie 1-2 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri.

in breve

Film su una grande famiglia spagnola

MADRID, 3. La storia di una grande famiglia di produttori di vini dell'Andalusia sarà narrata dal regista Pedro Lazaga in un prossimo film, con Francisco Rabal e Ana Belen protagonisti. Dovrebbe essere una specie di storia di Audenbrook alla spagnola, ambientata anziché nella nebbiosa Lubeca, nell'assolata Jerez de la Frontera.

«La favorita» in un quartiere bolognese

BOLOGNA, 3. La prova generale della Favorita, di Donizetti, la cui «prima» è in programma per dopodomani al Comunale di Bologna, è stata effettuata ieri alla presenza di cittadini del quartiere Costa-Sargozza, di consigli di fabbrica e di operai metalmeccanici, dei trasporti, di operatori dell'abbigliamento e di lavoratori della terra.

Come vanno al cinema i bulgari

SOFIA, 3. Secondo un'inchiesta condotta per conto degli Enti del cinema di Stato in Bulgaria, risulta che il cittadino bulguro va al cinema in media tredici volte all'anno. Gli uomini ci vanno più spesso delle donne, e i giovani (fino a vent'anni) più spesso dei maturi.

Luigi Proietti torna sulla scena

Luigi Proietti farà il suo ritorno al teatro di prosa con La cena delle balle, che andrà in scena al Sistina di Roma il 22 gennaio. La regia sarà di Carmelo Bene.

Riapre a Praga il Teatro Tyl dopo il restauro

PRAGA, 3. Il celebre Teatro Tyl di Praga, dove Mozart nel 1787 presentò la prima assoluta di suo Don Giovanni, sarà riaperto stasera dopo una chiusura di nove mesi dovuta a un primo restauro, costato oltre cinque milioni di corone, e in attesa del restauro definitivo, previsto nel 1976.

Le condoglianze di Leone

Il presidente della Repubblica ha invitato alla famiglia Cervi il seguente telegramma: «A la memoria del grande artista che tutta la vita dedicò al prestigio del teatro italiano con alto impegno culturale rendo il più profondo omaggio nel rimpianto della sua improvvisa scomparsa».

Altri quattro milioni per la Mondello a Rischiatutto

Per la campionesa di Rischiatutto, Gabriella Mondello, insegnante di Lavagna, appassionata del «romanzo verista» di Giovanni Verga, il nuovo anno è cominciato bene: ieri sera ha conseguito al quiz televisivo una nuova vittoria con la quale ha guadagnato quattro milioni in aggiunta agli altri otto milioni e 60 mila lire conquistati in precedenza.

L'insegnante si conferma campionessa

Impegnato come molti attori italiani, anche nel doppiaggio, Gino Cervi ebbe l'onore di rendere in lingua italiana, con la sua voce ricca e suavia, i protagonisti di tre importanti film shakespeariani, Enrico V e Amleto di Laurence Olivier, Otello di Orson Welles. Prova difficile, che egli superò magnificamente. Olivier, in particolare, non gli lesinò le sue lodi.

La favorita in un quartiere bolognese

BOLOGNA, 3. La prova generale della Favorita, di Donizetti, la cui «prima» è in programma per dopodomani al Comunale di Bologna, è stata effettuata ieri alla presenza di cittadini del quartiere Costa-Sargozza, di consigli di fabbrica e di operai metalmeccanici, dei trasporti, di operatori dell'abbigliamento e di lavoratori della terra.

Come vanno al cinema i bulgari

SOFIA, 3. Secondo un'inchiesta condotta per conto degli Enti del cinema di Stato in Bulgaria, risulta che il cittadino bulguro va al cinema in media tredici volte all'anno. Gli uomini ci vanno più spesso delle donne, e i giovani (fino a vent'anni) più spesso dei maturi.

Luigi Proietti torna sulla scena

Luigi Proietti farà il suo ritorno al teatro di prosa con La cena delle balle, che andrà in scena al Sistina di Roma il 22 gennaio. La regia sarà di Carmelo Bene.

Nuova importante iniziativa del PCI in Campidoglio

Chiesta una verifica dello stato di attuazione dell'edilizia popolare

La grave operazione dell'INCIS che avrebbe venduto a privati le aree assegnate con la legge 167 - Duecentomila stanze ancora nei cassetti capitolini - Svolta nella DC contro le convenzioni?

La grave operazione condotta dall'INCIS (Istituto nazionale case impiegate dello Stato) che alla vigilia del suo scioglimento avrebbe venduto ad un consorzio milanese di cooperative circa 170 ettari di terreni che gli erano stati assegnati nell'ambito di zona della 167 (a Castel Giubileo e a Valmetana) e ad un prezzo di circa 20 volte superiore a quello determinato applicando l'indennità di esproprio prevista dalla legge 905 è oggetto di una nuova iniziativa del gruppo comunista. La segreteria del gruppo consiliare del PCI ha chiesto al sindaco «una riunione immediata del capigruppo consiliare per esaminare la situazione e prendere i necessari provvedimenti».

Come si ricorderà la denuncia dell'operazione parti dal nostro giornale, dall'IACP e dal gruppo comunista. La posizione del consigliere comunista — precisa il comunicato della segreteria del gruppo capitolino — era già stata espressa pubblicamente in un'interpellanza presentata al 6 dicembre scorso.

Nell'interpellanza i consiglieri del PCI affermano che il comune non deve prestarsi a manovre tendenti a stabilire un regime di libero mercato delle aree nei piani della legge 167, che annullerebbero i positivi risultati ottenuti con la legge 865 e obbligherebbero i lavoratori a pagare, per la casa, prezzi molto più alti di quelli ottenibili con un'applicazione corretta delle leggi esistenti. Il comune — sostengono i consiglieri del PCI — deve perciò ribadire «che le aree attualmente di proprietà dell'INCIS le cui fu consentito nel 1971 di realizzare case economiche e popo-

L'ergastolano evaso dal carcere di Civitavecchia dopo aver ucciso un agente di custodia

Colpito a morte s'è sparato alla tempia

Ferito mortalmente da una raffica di mitra dei carabinieri, Odoardo Mazza ha puntato la sua pistola alla testa e ha premuto il grilletto - I risultati dell'autopsia confermerebbero questa ipotesi - Il colpo mortale ha raggiunto il fuggitivo al torace e gli ha forato i polmoni - Indagini per individuare chi ha fornito al giovane la «Beretta» cal. 22 - Oggi pomeriggio i funerali dell'appuntato Passerini - Stazionarie la condizioni del colonnello dei CC



La fase culminante della sparatoria nella quale è rimasto ucciso Odoardo Mazza (nel riquadro). Un elicottero dei carabinieri (indicated dalla freccia) si sta abbassando sul casolare dove l'evaso ha cercato rifugio: alcuni agenti e carabinieri (nei cerchi) proseguono a sparare, rispondendo al fuoco del fuggitivo. A destra, il medico legale, prof. Murino, mentre esce dall'obitorio dopo aver eseguito l'autopsia sul cadavere di Odoardo Mazza. I risultati dell'autopsia confermerebbero che l'evaso era stato colpito mortalmente da una raffica di mitra



Gravemente ferito da una raffica di mitra, sul punto di morire, ha riservato l'ultimo colpo della sua pistola a se stesso sparandosi alla testa. E' finita così la disperata fuga di Odoardo Mazza, il protagonista della drammatica evasione dal carcere di Civitavecchia, iniziata con l'uccisione dell'agente di custodia Giuseppe Passerini, abbattuto a colpi di rivoltella dall'ergastolano in fuga. I primi risultati dell'autopsia confermerebbero questa ipotesi. Sul cadavere dell'evaso, il medico legale, professor Pasquale Murino, ha riscontrato tre ferite: quella mortale sarebbe stata provocata da una pallottola che, dopo aver colpito il torace, ha poi forato i polmoni del fuggitivo. Gli altri due proiettili hanno raggiunto Odoardo Mazza alla nuca e alla clavicola destra. Capendo che stava per morire, l'evaso ha deciso di affrettare la sua fine sparandosi alla testa, alla tempia destra. Nel cranio gli è stata infatti trovata una scheggia di un colpo calibro 22. Lo stesso della pistola che stava ancora in pugno quando lo hanno trovato cadavere nella baracca dove si era rifugiato.

Una circostanza verificata il giorno di S. Stefano, quando il carcerato ebbe un incontro con la madre e il fratello Luigi. Al termine del colloquio, quando l'ergastolano era già rinchiuso in cella, gli agenti di custodia hanno consegnato ai suoi familiari un pacco del loro congiunto nel quale c'erano quattro quattrini che il recluso aveva dipinto di recente, il suo fornello e altre poche cose. Per i carabinieri questo significava che Odoardo Mazza, già in possesso della pistola, aveva ormai deciso di evadere. Frattanto, oggi pomeriggio — alle 15.30 — avranno luogo i funerali dell'appuntato Giuseppe Passerini, l'agente di custodia ucciso dal fuggitivo. Nella cattedrale di Civitavecchia, saranno rese alla vittima solenni onoranze funebri a spese dello Stato. La salma dell'appuntato Passerini sarà poi trasportata nel suo paese natale, Caprarola, dove si svolgeranno i funerali alla presenza dei familiari.

Ritengono stazionarie, infine, le condizioni del tenente colonnello Angelo Nannavichia, l'ufficiale dei carabinieri ferito dall'evaso durante la sparatoria nel pressi di Santa Marinella. Al termine della quale Mazza è rimasto ucciso in una baracchetta dietro un casolare. L'ufficiale — ricoverato nel reparto «chirurgici» del San Camillo — è sottoposto all'altra sera ad un delicato intervento chirurgico, durante il quale i chirurghi gli hanno estratto due proiettili, uno al gomito sinistro e l'altro all'inguine. Particolarmente delicata è stata quest'ultima operazione perché la pallottola ha perforato la costola destra ed è penetrata nel bacino, provocando la frattura dell'osso pubico. «Le condizioni del ferito — ha detto uno dei medici che lo controllano — sono migliorate, tanto che contiamo di sciogliere la riserva di prognosi entro pochi giorni».

Per il XXX anniversario

Cerimonia commemorativa dei deportati civili romani

Esattamente trent'anni fa 480 cittadini romani vennero barbaramente deportati e avviati verso i lager nazisti. La loro unica colpa era quella di essere democratici e coraggiosi militanti antifascisti. Oggi, in ricorrenza del trentesimo anniversario di una delle vicende più drammatiche della storia della Resistenza, alle ore 9 si svolgerà una cerimonia al Monumento del Deportato al Cimitero del Verano e alle ore 10 al Tempio Israelitico (Lungotevere Cenci), dove saranno deposte corone di alloro a ricordo di coloro che per amore della libertà non fecero più ritorno a casa. L'Associazione nazionale deportati politici antifascisti (Associazione di Roma) — che ha organizzato la cerimonia — invita le organizzazioni della Resistenza e i cittadini romani a partecipare. L'Amministrazione comunale da parte sua, mediante il prosindaco dott. Alberto Di Segni, deporrà una corona di alloro sul monumento del Deportato e compirà un analogo atto di ossequio presso la lapide posta all'esterno del Tempio israelitico.

La direzione vuol far lavorare gli operai il sabato

Sciopero alla Calce e Cementi Smobilitata la Mirtex a Rieti

Il padrone della camiceria nei pressi di Poggio Mirteto è scomparso portando via i macchinari durante le feste natalizie - Ammonizione dell'Enel contro un dirigente sindacale - I sindacati del commercio contro l'aumento dei listini nei bar

I lavoratori della Calce e Cementi, lo stabilimento di Colferro controllato dal gruppo Penati, sono scesi ieri in sciopero contro una provocazione messa in atto dall'azienda. Infatti, proprio mentre si sta trattando sulla piattaforma presentata dai lavoratori, la direzione ha deciso di far proseguire il lavoro anche il sabato, nonostante il parere contrario espresso dal Consiglio di fabbrica. Il provvedimento rientra nel quadro di una manovra complessiva di riassetto della Mirtex, una società di cui il gruppo Penati è azionista. I sindacati stessi come consiglieri o consulenti nel paese tentativo di evadere il fisco.

Nei giorni di fine dicembre — hanno comunicato inoltre i sindacati di categoria — in tutti gli istituti di credito si è verificato il solito fenomeno di svuotamento dei conti correnti ai fini dell'evasione fiscale. I grossi correntisti, per poter dichiarare minori giacenze e addirittura passività, tolgono centinaia di milioni dai conti e li trasformano in assegni circolari o libretti al portatore, che nei primi giorni di gennaio vengono nuovamente versati nei conti correnti.

COMMERIO — I sindacati del commercio CGIL, CISL e UIL hanno protestato contro l'aumento dei listini nei bar criticando come pretestuose la maggior parte delle motivazioni addotte dalla federazione dei pubblici eser-

centi e in particolare le accuse rivolte ai «maggiori costi del lavoro», rilevando che gli oneri del rinnovo contrattuale erano già stati programmati, previsti e recuperati in anticipo dalle aziende del settore.



IL COMITATO FEDERALE SUI PROBLEMI CULTURALI

E' iniziato ieri la relazione del compagno Gabriele Giannantonio la riunione del comitato federale sui problemi e le prospettive dell'iniziativa culturale del partito a Roma». Il dibattito si concluderà domani (la ripresa dei lavori è stata fissata alle ore 16) con un intervento di Giorgio Napolitano, della Direzione. Nella discussione sono finora intervenuti i compagni Salinari, Carlo Fredduzzi, Sonnino, Lombardo Radice, Ferrara, Trombetta, Morgia, Caputo e Canullo. NELLA FOTO: il compagno Giannantonio mentre svolge la sua relazione.

vita di partito

COMMISSIONI DI ORGANIZZAZIONE — Oggi, alle ore 17, in Federazione, è convocata la Commissione d'Organizzazione, sul tema: «Problemi di rafforzamento e di sviluppo del Partito democratico». Parteciperanno i delegati della FGCI alla luce delle Conferenze di Zona e della Conferenza Regionale.

RESPONSABILI FEMMINILI DELLE ZONE — Oggi, alle ore 16, sono convocate le responsabili femminili delle Zone in Federazione.

TASSISTI PUBBLICI — Oggi, in Federazione, alle ore 9, è convocata la riunione dei tassisti pubblici (Benevento).

ATTIVO DI ZONA — Zona Castellana Grotte, a Velletri, alle ore 17, si svolgerà l'attivo della Zona sui problemi agrari. Sono invitati a partecipare i segretari di sezione, i membri del Comitato di Zona e gli eletti. Parteciperà il compagno G. Ranalli, consigliere regionale.

ASSEMBLEE — Castel Giubileo: ore 19 (Fungini); Dragonara: ore 19.30 (Rottoli); EUR: ore 17.30 (attivo Statali (M. Mancini, Di Cerbo); Vittoria: ore 18, Gruppo XIII Circostrazione (Borzetto); Gallese: ore 18, Cellula INPS (Fiorino); Ostiense: Cellula OMI: ore 17 (Boni); Monterotondo: ore 19 (C.D.); Viterbo: ore 20.30 (Bonzetti); Mario Piccini: ore 19.30 (Alletta); Torpinariata: ore 19 (Giovanna); Preteneste: ore 19 (Cenci); Capannelle: ore 19.30 (C.D.); Capannelle e IV Miglio (Cervi); Tuscolano: ore 19 (Scaligeria); V. Gordani: ore 19 (Scaligeria).

■ In Federazione, alle ore 17.30, riunione esecutiva dei comitati (Vesuvio, Marcellino, alle ore 17.30).

ZONE — Zona Est - In Federa-

zione, alle ore 17.30, riunione dei segretari delle cellule delledizione: compagni Luigi Pedemanzani, Sctecchini (Alletta, Colozzini); Zona Castelli - Albano: ore 18, Comm. Scuola (Parola, Irsario); Zona Centro (8 sezioni): Monti: ore 17.30 Comm. Scuola (D'Aversa).

CORSO DI STUDIO DI STORIA DEL PCI — ATAC: ore 17, in Federazione, dibattito della III lezione (Caputo); Testaccio: ore 19.30, II lezione (Caputo).

F.G.C.I. — Castelverde, ore 16: Assemblea circolo (Pompeo); Cretezzese, ore 17.30: Assemblea circolo (Pescici); Velletri, ore 10: Assemblea circolo (Pesoli-Simonetti).

Assemblea dei segretari di sezione

L'assemblea dei segretari di sezione di Roma e provincia è convocata per lunedì 7 gennaio alle ore 18 nel teatro della Federazione, via dei Fratelli 4, sul tema: «I compiti dei comunisti di fronte al peggioramento della situazione economica e sociale per far uscire il paese dalla crisi». Introdurrà il segretario della Federazione: compagno Luigi Pedemanzani, membro della Direzione del Partito. Avvertiamo fin d'ora che il dibattito potrà protrarsi anche nel giorno seguente (8 gennaio). Tutte le sezioni sono invitate per l'occasione a regolarizzare le tessere 1974.

Tesseramento delle compagne

Continua l'impegno specifico delle sezioni della città e della provincia per il tesseramento delle compagne, impegno che sta dando già notevoli risultati; in questo quadro si sono svolte numerose feste del tesseramento femminile e altre sono in programma per i prossimi giorni.

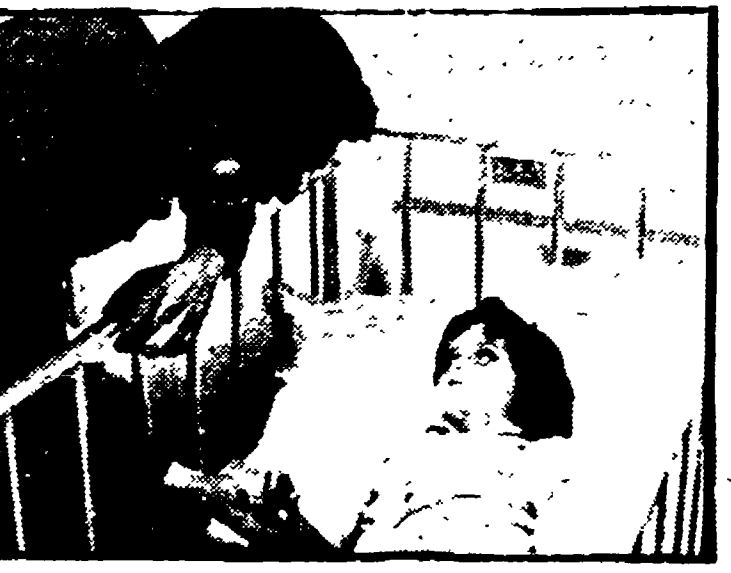
In particolare a Genzano la festa per le reclute e le tesseraiste è cominciata il 27 gennaio, alle ore 16.30; ad essa parteciperanno il compagno Ugo Picchioni, della segreteria del Partito e la compagna Franca Frisco, della segreteria della Federazione.

ELETRICI — La direzione generale dell'ENEL, ha inviato una lettera di contestazione di disciplinare al dipendente Vincenzo Palmieri, membro dell'FIDAE-CGIL, con motivazioni incomprensibili, come l'accusa di essere un «fomentatore». L'episodio si riferisce allo sciopero di costruzione di nuove centrali idroelettriche, che si svolse nel 1973, in difesa dell'occupazione e contro l'invasione dei monopoli stranieri in questo delicato settore; concreti e seri programmi di costruzione di nuove centrali nucleari, l'abolizione degli appalti. Vincenzo Palmieri era presente alla manifestazione e, come dirigente sindacale, era al vertice del corteo che è sfilato lungo via Regina Margherita. In risposta alla provocazione

Nuovi interrogativi sulla aggressione di villa Sciarra

Robertino al medico: «Coviello è un amico»

Il bimbo seviziato, nel corso di alcune sedute psicologiche, avrebbe scagionato in parte il giovane diciassettenne in carcere



Robertino nel lettino dell'ospedale dopo la brutale aggressione

Si torna a parlare dell'aggressione di Villa Sciarra. Il piccolo Roberto Gagliardini, infatti, avrebbe fatto dichiarazioni tali da scagionare in parte Vito Coviello, accusato di avere percosso e seviziato il bimbo. Si tratta di indiscrezioni, che riguardano una serie di sedute psicologiche alle quali Robertino è stato sottoposto prima di tornare a casa per trascorrervi le feste natalizie.

Dopo avere ripreso conoscenza, per molto tempo il bambino avrebbe fatto dichiarazioni tali da scagionare in parte Vito Coviello, accusato di avere percosso e seviziato il bimbo. Si tratta di indiscrezioni, che riguardano una serie di sedute psicologiche alle quali Robertino è stato sottoposto prima di tornare a casa per trascorrervi le feste natalizie.

Dopo avere ripreso conoscenza, per molto tempo il bambino avrebbe fatto dichiarazioni tali da scagionare in parte Vito Coviello, accusato di avere percosso e seviziato il bimbo. Si tratta di indiscrezioni, che riguardano una serie di sedute psicologiche alle quali Robertino è stato sottoposto prima di tornare a casa per trascorrervi le feste natalizie.

Cosa significa, tutto questo? A seviziarlo Roberto Gagliardini non è stato Vito Coviello (tuttora in carcere con l'accusa di aver compiuto l'aggressione di Villa Sciarra)?

Delle indagini in corso, intanto, risulterebbe che dalle interrogazioni fatte dal giudice il 13/12 del 22 ottobre scorso (l'ora in cui Roberto Gagliardini si presume sia stato aggredito) nel parco di Villa Sciarra dovevano essere presenti alcuni operai, che solitamente si intrattengono fino alle 15, nonché dei cani legati al guinzaglio. Nuovi interrogativi: come mai alle grida del bimbo i cani non hanno latrato e gli operai non sono intervenuti? Roberto Gagliardini è stato seviziato proprio a Villa Sciarra, o vi è stato portato successivamente?

La Prefettura ha reso noto che da una indagine compiuta dalla guardia di Finanza, su richiesta del prefetto, è risultato che la carenza di sale, denunciata dalla cittadinanza negli ultimi tempi, non è dovuta a scarsità della produzione, che è anzi in aumento rispetto al passato, bensì ad una intensa quanto inusitata corsa all'accaparramento.

Infatti, secondo dati forniti dalla Prefettura, nel bimestre ottobre-novembre 1973, le rivendite hanno prelevato dal monopolio un quantitativo di sale superiore, in media, del 25 per cento a quello prelevato nel corrispondente periodo del 1972.

Trecento famiglie di Primavera senza acqua da 9 giorni

La carenza di sale è dovuta all'eccessivo accaparramento

Iniziativa sul verde a Pietralata

Nell'ambito delle animazioni del Laboratorio Teatrale, il Gruppo ricerca svolgerà domani alle ore 16.30 una Azione-informazione al mercato di Pietralata. Nuovo (Viale Stefanini). «Nel quartiere c'era uno spazio per giocare, l'aveva costruito la Polisportiva Tiburtina, adesso non c'è più al suo posto ci sono i casermoni. Si gioca per la strada, tra automobili e la gente dice che siamo mascalzoni». Giornale registrato - giornale libero - discussione - inter-

piccola cronaca

Smarrimento

La compagna Luigia Apolloni, iscritta alla sezione di Campo Marzio, ha smarrito la tessera del PCI del '74, e la tessera della CGIL del '74. La presente vale anche come ditiata.

Ringraziamento

La famiglia Giangreco, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa del loro congiunto Rosario.

Lutto

E' morto ieri mattina il compagno Giacomo Subirzi della sezione Nuova Tuscolana, da molti anni iscritto al partito. Giungano alla famiglia le condoglianze del compagno della sezione Nuova Tuscolana e della Federazione Romana del PCI.

Bilancio di un anno di attività del Consiglio regionale del Lazio

Regione: il piano di sviluppo impegno prioritario per il '74

Intervista col compagno Maurizio Ferrara sulle decisioni che sono state prese nell'ultima sessione dell'assemblea regionale. Discussione del bilancio ed elezione dell'ufficio di presidenza: le prime cose da fare - Approvate 44 leggi e 98 delibere - Importanti prese di posizione di condanna al neofascismo, contro la violenza nelle scuole e per la libertà di tutti i popoli oppressi

La funzione dell'istituto regionale, quale promotore di democrazia e di sviluppo sociale, è confermata dall'attività svolta dall'assemblea nel corso dell'anno che si è chiuso. Le leggi regionali approvate sono state 44, 98 le deliberazioni e numerosi i voti espressi su importanti e significativi ordini del giorno e mozioni. Tra le leggi varate, vanno ricordate quelle per la pubblicizzazione dei servizi di trasporto nel Lazio, i provvedimenti a favore dell'agricoltura, la costituzione delle comunità montane, il varo della Finanziaria regionale (FILAS). A sottolineare il ruolo democratico del Consiglio regionale numerose sono state le decisioni prese di posizione dell'assemblea di condanna del neofascismo,

contro la violenza nelle scuole, sulla libertà di informazione, sul colpo di Stato in Cile, sui recenti provvedimenti di austerità varati dal governo. Un anno di attività dell'assemblea certamente positivo che ha speso il tempo nel divario esistente fra l'impegno del consiglio e i ritardi operativi della giunta. Ultimo esempio di questo divario è l'insediamento delle Comunità montane che ritarda a venire nonostante la legge sia stata approvata sei mesi fa dal Consiglio. L'attività dell'assemblea ha messo in evidenza anche il ruolo insostituibile svolto dal gruppo comunista in aula e nelle commissioni. Il compagno Paolo Ciofi, segretario

regionale del PCI, nella sua relazione svolta alla Conferenza regionale dei comunisti del Lazio disse, fra l'altro, che alla Regione i risultati più significativi si sono avuti attraverso i partiti della sinistra, il PCI e il Partito socialista, hanno potuto raggiungere intese e orientamenti unitari. «L'impegno comunista per la costruzione della Regione — disse Ciofi — è stato totale e decisivo e la forza comunista si è sentita non solo nella fase statutaria, ma anche nell'impegno antifascista del consiglio che ha portato costantemente la Regione su un terreno avanzato di isolamento del MSI. Lo impegno comunista volto a favorire la convergenza tra le forze politiche su temi concreti e su una politica

di rinnovamento, l'apertura verso i sindacati, le associazioni contadine, i ceti medi e le cooperative, ha consentito di porre su nuove basi i temi dello sviluppo economico e sociale del Lazio, come è avvenuto alla conferenza regionale dell'agricoltura e quella sulle partecipazioni statali. I comunisti hanno dato un contributo decisivo alla costruzione della Regione, ora è necessario fare della Regione il cardine di una nuova avanzata democratica del Lazio e in Roma capitale. Sulle ultime importanti sedute tenute a fine d'anno dal consiglio regionale, abbiamo intervistato il compagno Maurizio Ferrara, capogruppo del PCI.

Qual'è il tuo giudizio su questa ultima sessione dell'assemblea regionale? —

L'anno 1973 si è chiuso, alla Regione, in un modo affannoso ma che ha dato alcuni risultati. E' evidente che se la nuova giunta, e la maggioranza, avessero predisposto meglio le cose e superato con maggiore rapidità alcune loro divergenze, questi risultati avrebbero potuto essere migliori. Avremmo potuto, per esempio, provvedere a votare il Bilancio, senza dover ricorrere all'esercizio provvisorio. Ci auguriamo, tuttavia, che quest'anno il bilancio possa essere posto in discussione al Consiglio, dopo una reale discussione con i Comuni e con i Sindacati i quali ultimi hanno avanzato concrete proposte per realizzare, nella concretezza, quel modello di «democrazia partecipata» che corrisponde allo spirito dello Statuto ed al quale ha fatto riferimento il segretario regionale della Dc in un suo recente scritto. Analogamente il Consiglio avrebbe potuto approvare la legge istitutiva delle Unità sanitarie locali — e non limitarsi soltanto ad approvare una legge di impegno di spesa — così come è accaduto anche per gli handicapati. Si deve anche ad incertezze e ritardi della maggioranza se non si è provveduto ancora a rinnovare le cariche dell'Ufficio di Presidenza del consiglio; adempimento che deve essere soddisfatto al più presto, essendo già trascorsi i termini statutari. Un altro tema che è rimasto fuori dalla possibilità di approvazione del Consiglio è stata la questione delle deleghe. Malgrado le ripetute sollecitazioni del nostro gruppo, la giunta non è andata oltre la formulazione di un documento di principi che, tuttavia, dorme ancora nei cassetti della giunta. Resta quindi fermo il nostro impegno, che raccogliendo una spinta dei Comuni e delle popolazioni che va facendosi sempre più marcata, mira a far sì che il grave ritardo venga colmato e che il 1974 — come si afferma — sia anche l'anno del trasferimento delle deleghe ai Comuni.

terminato il caotico sviluppo economico della nostra regione.

Altri risultati? — Per l'agricoltura, per iniziativa e con il contributo del nostro gruppo, sono stati stanziati 6 miliardi e 300 milioni per un gruppo di leggi per la zootecnia (risanamento stalle e allevamento di vitelli), per il credito di conduzione, per la cooperazione contadina, per la difesa delle piante, per la valorizzazione delle uve e dei vini, per la protezione del-

le foreste. Per la scuola è stato approvato il riparto dei fondi per l'istruzione professionale (5 miliardi e 54 milioni) e le delibere per l'assistenza sociale (1 miliardo e 600 milioni). Inoltre è stato approvato, finalmente, il piano per gli asili nido per il 1972 e il 1973.

E in materia di distribuzione commerciale? — In materia di distribuzione, la Regione, dopo gli infelici provvedimenti scalmieristici di Andreotti, ha istituito a suo tem-

po una commissione speciale di indagine sui mercati all'ingrosso che ha approntato un piano di intervento i cui obiettivi sono condivisibili ma che, in realtà, per inerzia della giunta e della maggioranza e per evidenti spinte di interessi corporativi, è rimasto largamente inattuato.

La Regione Lazio ha anche, insieme ad altre regioni, promosso una proposta di legge nazionale, per il credito agevolato al piccolo commercio e all'associazionismo. Contrastano con queste

iniziative di indubbio rilievo, la disorganizzazione e l'irrisorietà degli interventi in materia di commercio al dettaglio varati dalla Regione in questa ultima tornata del 1973. Si tratta, infatti, di 150 milioni per aiutare i Comuni ad elaborare i piani di adeguamento della rete distributiva e di 80 milioni (!) per favorire l'associazionismo. Ciò dipende dalla posizione passiva e burocratica della giunta (e dell'assessore) su questo terreno, divenuto invece prioritario specie alla luce degli ultimi drammatici sviluppi della crisi che colpisce, oltre che le classi lavoratrici, i ceti medi autonomi. E' evidente che, nel 1974, anche su questo punto la Regione dovrà qualificarsi con interventi programmati (ad esempio il Piano di riferimento regionale per la riorganizzazione della rete distributiva).

Quali sono le prospettive immediate? — Le prime cose da fare, come si accennava all'inizio, sono la discussione del Bilancio e l'elezione dell'Ufficio di Presidenza. La giunta, poi, deve dare conto degli impegni che ha assunto per far sì che la Regione abbia un ruolo non passivo, ma attivo, di fronte ai provvedimenti governativi imposti dalla crisi energetica.

Vi è una nostra interrogazione al consiglio regionale dove le forze politiche democratiche hanno espresso la loro solidarietà e il loro appoggio al movimento di lotta volando tra l'altro ordini del giorno e mozioni.

stazioni si sono avuti ripetutamente al consiglio regionale dove le forze politiche democratiche hanno espresso la loro solidarietà e il loro appoggio al movimento di lotta volando tra l'altro ordini del giorno e mozioni.

E i risultati positivi? — Il Consiglio ha approvato con alcuni emendamenti che non l'hanno migliorata, la nostra legge sulla istituzione di una Finanziaria regionale e ha varato, con la nostra astensione, la creazione di un Istituto regionale di Ricerca.

L'assemblea regionale ha avuto occasione di occuparsi, nel corso del 1973, dei gravi problemi che assillano il piccolo e medio commercio, una delle attività di primo piano in una economia prevalentemente ter-

ziaria come quella romana e laziale. Il consiglio ha approvato alcune importanti leggi a sostegno dei piccoli operatori economici e commerciali e degli artigiani, attività che si trovano in difficoltà economiche.

Tra le questioni che esigono rapida esecuzione, per le quali esistono scadenze invalicabili, il nostro gruppo sottolinea la rapida approvazione delle leggi di riforma e di delega dell'assistenza scolastica e dell'istruzione professionale.

Vi è poi la ormai troppo nota questione della sede. Anche in questo settore bisogna troncare le inammissibili lentezze e i tentativi di andare a un'utilizzo della sede provvisoria parziale e non funzionale. Noi abbiamo chiesto che, venendo anche incontro alle esigenze poste dall'austerità, si dia un colpo decisivo a tutti gli sprechi. In questo senso è necessario che la sede provvisoria della Regione sia resa agibile al più presto e per il maggior numero possibile di uffici, per diminuire sensibilmente l'attuale pesante spesa degli affitti e per far sì che nel 1974 il personale, le commissioni, i gruppi, gli assessorati siano messi in grado di lavorare con efficienza.

Una delle tante manifestazioni svoltesi nella capitale per rivendicare una diversa politica dei trasporti e per la pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Il consiglio regionale, grazie all'azione svolta dal PCI, dai sindacati e dalle altre forze di sinistra, è giunto ad approvare importanti leggi e

delibere che hanno portato all'estramissione delle società private di trasporti. La prima battaglia verso la definitiva pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Obiettivo immediato resta ora il varo del Consorzio regionale dei trasporti.

Una delle tante manifestazioni svoltesi nella capitale per rivendicare una diversa politica dei trasporti e per la pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Il consiglio regionale, grazie all'azione svolta dal PCI, dai sindacati e dalle altre forze di sinistra, è giunto ad approvare importanti leggi e

delibere che hanno portato all'estramissione delle società private di trasporti. La prima battaglia verso la definitiva pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Obiettivo immediato resta ora il varo del Consorzio regionale dei trasporti.

Una delle tante manifestazioni svoltesi nella capitale per rivendicare una diversa politica dei trasporti e per la pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Il consiglio regionale, grazie all'azione svolta dal PCI, dai sindacati e dalle altre forze di sinistra, è giunto ad approvare importanti leggi e

delibere che hanno portato all'estramissione delle società private di trasporti. La prima battaglia verso la definitiva pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Obiettivo immediato resta ora il varo del Consorzio regionale dei trasporti.

Una delle tante manifestazioni svoltesi nella capitale per rivendicare una diversa politica dei trasporti e per la pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Il consiglio regionale, grazie all'azione svolta dal PCI, dai sindacati e dalle altre forze di sinistra, è giunto ad approvare importanti leggi e

delibere che hanno portato all'estramissione delle società private di trasporti. La prima battaglia verso la definitiva pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Obiettivo immediato resta ora il varo del Consorzio regionale dei trasporti.

Una delle tante manifestazioni svoltesi nella capitale per rivendicare una diversa politica dei trasporti e per la pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Il consiglio regionale, grazie all'azione svolta dal PCI, dai sindacati e dalle altre forze di sinistra, è giunto ad approvare importanti leggi e

delibere che hanno portato all'estramissione delle società private di trasporti. La prima battaglia verso la definitiva pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Obiettivo immediato resta ora il varo del Consorzio regionale dei trasporti.

Una delle tante manifestazioni svoltesi nella capitale per rivendicare una diversa politica dei trasporti e per la pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Il consiglio regionale, grazie all'azione svolta dal PCI, dai sindacati e dalle altre forze di sinistra, è giunto ad approvare importanti leggi e

delibere che hanno portato all'estramissione delle società private di trasporti. La prima battaglia verso la definitiva pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Obiettivo immediato resta ora il varo del Consorzio regionale dei trasporti.

Una delle tante manifestazioni svoltesi nella capitale per rivendicare una diversa politica dei trasporti e per la pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Il consiglio regionale, grazie all'azione svolta dal PCI, dai sindacati e dalle altre forze di sinistra, è giunto ad approvare importanti leggi e

delibere che hanno portato all'estramissione delle società private di trasporti. La prima battaglia verso la definitiva pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Obiettivo immediato resta ora il varo del Consorzio regionale dei trasporti.

Una delle tante manifestazioni svoltesi nella capitale per rivendicare una diversa politica dei trasporti e per la pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Il consiglio regionale, grazie all'azione svolta dal PCI, dai sindacati e dalle altre forze di sinistra, è giunto ad approvare importanti leggi e

delibere che hanno portato all'estramissione delle società private di trasporti. La prima battaglia verso la definitiva pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Obiettivo immediato resta ora il varo del Consorzio regionale dei trasporti.

Una delle tante manifestazioni svoltesi nella capitale per rivendicare una diversa politica dei trasporti e per la pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Il consiglio regionale, grazie all'azione svolta dal PCI, dai sindacati e dalle altre forze di sinistra, è giunto ad approvare importanti leggi e

delibere che hanno portato all'estramissione delle società private di trasporti. La prima battaglia verso la definitiva pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Obiettivo immediato resta ora il varo del Consorzio regionale dei trasporti.

Una delle tante manifestazioni svoltesi nella capitale per rivendicare una diversa politica dei trasporti e per la pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Il consiglio regionale, grazie all'azione svolta dal PCI, dai sindacati e dalle altre forze di sinistra, è giunto ad approvare importanti leggi e

delibere che hanno portato all'estramissione delle società private di trasporti. La prima battaglia verso la definitiva pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Obiettivo immediato resta ora il varo del Consorzio regionale dei trasporti.

Una delle tante manifestazioni svoltesi nella capitale per rivendicare una diversa politica dei trasporti e per la pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Il consiglio regionale, grazie all'azione svolta dal PCI, dai sindacati e dalle altre forze di sinistra, è giunto ad approvare importanti leggi e

delibere che hanno portato all'estramissione delle società private di trasporti. La prima battaglia verso la definitiva pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Obiettivo immediato resta ora il varo del Consorzio regionale dei trasporti.

Una delle tante manifestazioni svoltesi nella capitale per rivendicare una diversa politica dei trasporti e per la pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Il consiglio regionale, grazie all'azione svolta dal PCI, dai sindacati e dalle altre forze di sinistra, è giunto ad approvare importanti leggi e

delibere che hanno portato all'estramissione delle società private di trasporti. La prima battaglia verso la definitiva pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Obiettivo immediato resta ora il varo del Consorzio regionale dei trasporti.

Una delle tante manifestazioni svoltesi nella capitale per rivendicare una diversa politica dei trasporti e per la pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Il consiglio regionale, grazie all'azione svolta dal PCI, dai sindacati e dalle altre forze di sinistra, è giunto ad approvare importanti leggi e

delibere che hanno portato all'estramissione delle società private di trasporti. La prima battaglia verso la definitiva pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Obiettivo immediato resta ora il varo del Consorzio regionale dei trasporti.

Una delle tante manifestazioni svoltesi nella capitale per rivendicare una diversa politica dei trasporti e per la pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Il consiglio regionale, grazie all'azione svolta dal PCI, dai sindacati e dalle altre forze di sinistra, è giunto ad approvare importanti leggi e

delibere che hanno portato all'estramissione delle società private di trasporti. La prima battaglia verso la definitiva pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Obiettivo immediato resta ora il varo del Consorzio regionale dei trasporti.

Una delle tante manifestazioni svoltesi nella capitale per rivendicare una diversa politica dei trasporti e per la pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Il consiglio regionale, grazie all'azione svolta dal PCI, dai sindacati e dalle altre forze di sinistra, è giunto ad approvare importanti leggi e

delibere che hanno portato all'estramissione delle società private di trasporti. La prima battaglia verso la definitiva pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Obiettivo immediato resta ora il varo del Consorzio regionale dei trasporti.

Una delle tante manifestazioni svoltesi nella capitale per rivendicare una diversa politica dei trasporti e per la pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Il consiglio regionale, grazie all'azione svolta dal PCI, dai sindacati e dalle altre forze di sinistra, è giunto ad approvare importanti leggi e

delibere che hanno portato all'estramissione delle società private di trasporti. La prima battaglia verso la definitiva pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Obiettivo immediato resta ora il varo del Consorzio regionale dei trasporti.

Una delle tante manifestazioni svoltesi nella capitale per rivendicare una diversa politica dei trasporti e per la pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Il consiglio regionale, grazie all'azione svolta dal PCI, dai sindacati e dalle altre forze di sinistra, è giunto ad approvare importanti leggi e

delibere che hanno portato all'estramissione delle società private di trasporti. La prima battaglia verso la definitiva pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Obiettivo immediato resta ora il varo del Consorzio regionale dei trasporti.

Una delle tante manifestazioni svoltesi nella capitale per rivendicare una diversa politica dei trasporti e per la pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Il consiglio regionale, grazie all'azione svolta dal PCI, dai sindacati e dalle altre forze di sinistra, è giunto ad approvare importanti leggi e

delibere che hanno portato all'estramissione delle società private di trasporti. La prima battaglia verso la definitiva pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Obiettivo immediato resta ora il varo del Consorzio regionale dei trasporti.

Una delle tante manifestazioni svoltesi nella capitale per rivendicare una diversa politica dei trasporti e per la pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Il consiglio regionale, grazie all'azione svolta dal PCI, dai sindacati e dalle altre forze di sinistra, è giunto ad approvare importanti leggi e

delibere che hanno portato all'estramissione delle società private di trasporti. La prima battaglia verso la definitiva pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Obiettivo immediato resta ora il varo del Consorzio regionale dei trasporti.

Una delle tante manifestazioni svoltesi nella capitale per rivendicare una diversa politica dei trasporti e per la pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Il consiglio regionale, grazie all'azione svolta dal PCI, dai sindacati e dalle altre forze di sinistra, è giunto ad approvare importanti leggi e

delibere che hanno portato all'estramissione delle società private di trasporti. La prima battaglia verso la definitiva pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Obiettivo immediato resta ora il varo del Consorzio regionale dei trasporti.

Una delle tante manifestazioni svoltesi nella capitale per rivendicare una diversa politica dei trasporti e per la pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Il consiglio regionale, grazie all'azione svolta dal PCI, dai sindacati e dalle altre forze di sinistra, è giunto ad approvare importanti leggi e

delibere che hanno portato all'estramissione delle società private di trasporti. La prima battaglia verso la definitiva pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Obiettivo immediato resta ora il varo del Consorzio regionale dei trasporti.

Una delle tante manifestazioni svoltesi nella capitale per rivendicare una diversa politica dei trasporti e per la pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Il consiglio regionale, grazie all'azione svolta dal PCI, dai sindacati e dalle altre forze di sinistra, è giunto ad approvare importanti leggi e

delibere che hanno portato all'estramissione delle società private di trasporti. La prima battaglia verso la definitiva pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Obiettivo immediato resta ora il varo del Consorzio regionale dei trasporti.

Una delle tante manifestazioni svoltesi nella capitale per rivendicare una diversa politica dei trasporti e per la pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Il consiglio regionale, grazie all'azione svolta dal PCI, dai sindacati e dalle altre forze di sinistra, è giunto ad approvare importanti leggi e

delibere che hanno portato all'estramissione delle società private di trasporti. La prima battaglia verso la definitiva pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Obiettivo immediato resta ora il varo del Consorzio regionale dei trasporti.

Una delle tante manifestazioni svoltesi nella capitale per rivendicare una diversa politica dei trasporti e per la pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Il consiglio regionale, grazie all'azione svolta dal PCI, dai sindacati e dalle altre forze di sinistra, è giunto ad approvare importanti leggi e

delibere che hanno portato all'estramissione delle società private di trasporti. La prima battaglia verso la definitiva pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Obiettivo immediato resta ora il varo del Consorzio regionale dei trasporti.

Una delle tante manifestazioni svoltesi nella capitale per rivendicare una diversa politica dei trasporti e per la pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Il consiglio regionale, grazie all'azione svolta dal PCI, dai sindacati e dalle altre forze di sinistra, è giunto ad approvare importanti leggi e

delibere che hanno portato all'estramissione delle società private di trasporti. La prima battaglia verso la definitiva pubblicizzazione dei servizi extraurbani. Obiettivo immediato resta ora il varo del Consorzio regionale dei trasporti.

CONCERTI

ACCADEMIA DI S. CECILIA - Via dei Velabrum, 119 - Tel. 582545 - Sestera alle 21 alla Sala di via dei Greci, concerto dell'organista Fernando Germani (for. n. 9). In programma: J.S. Bach: Passacaglia in do minore; Sonata n. 6 in sol maggiore; Préludio e fuga in mi minore; Regner: Variazioni e fuga su un tema originale op. 73. Biglietti in vendita ogni al botteghino di via dei Greci, dalle 10 alle 14 e al botteghino di via dei Greci dalle 19 in poi.

PROSA-RIVISTA AL CABARET (Via Monte Testaccio, 45 - Tel. 5745368) Alle 22.15 Madame Maurice pres. «Le Reine» con G. Taccioni, S. Bianchi, F. Ronci, A. Pallavicino. Al piano M.O.L. Corallo di G. Mazzoni.

FANTASIE DI TRASTEVERE Alle 21 grande spettacolo di folclore italiano con cantanti e chitarristi.

FOLKSTUDIO (Via G. Sacchi 3 - Tel. 5892374) Alle 22 nella serie della musica popolare italiana unica eccezionale serata con i canti sacri del coro M. Boggio, L. Buck, T. L. Bernardi, G. Elmer, G. Manetti, S. Scalli. (VM 18 anni).

AL CABARET (Via Monte Testaccio, 45 - Tel. 5745368) Alle 22.15 Madame Maurice pres. «Le Reine» con G. Taccioni, S. Bianchi, F. Ronci, A. Pallavicino. Al piano M.O.L. Corallo di G. Mazzoni.

AL CABARET (Via Monte Testaccio, 45 - Tel. 5745368) Alle 22.15 Madame Maurice pres. «Le Reine» con G. Taccioni, S. Bianchi, F. Ronci, A. Pallavicino. Al piano M.O.L. Corallo di G. Mazzoni.

AL CABARET (Via Monte Testaccio, 45 - Tel. 5745368) Alle 22.15 Madame Maurice pres. «Le Reine» con G. Taccioni, S. Bianchi, F. Ronci, A. Pallavicino. Al piano M.O.L. Corallo di G. Mazzoni.

AL CABARET (Via Monte Testaccio, 45 - Tel. 5745368) Alle 22.15 Madame Maurice pres. «Le Reine» con G. Taccioni, S. Bianchi, F. Ronci, A. Pallavicino. Al piano M.O.L. Corallo di G. Mazzoni.

AL CABARET (Via Monte Testaccio, 45 - Tel. 5745368) Alle 22.15 Madame Maurice pres. «Le Reine» con G. Taccioni, S. Bianchi, F. Ronci, A. Pallavicino. Al piano M.O.L. Corallo di G. Mazzoni.

AL CABARET (Via Monte Testaccio, 45 - Tel. 5745368) Alle 22.15 Madame Maurice pres. «Le Reine» con G. Taccioni, S. Bianchi, F. Ronci, A. Pallavicino. Al piano M.O.L. Corallo di G. Mazzoni.

AL CABARET (Via Monte Testaccio, 45 - Tel. 5745368) Alle 22.15 Madame Maurice pres. «Le Reine» con G. Taccioni, S. Bianchi, F. Ronci, A. Pallavicino. Al piano M.O.L. Corallo di G. Mazzoni.

AL CABARET (Via Monte Testaccio, 45 - Tel. 5745368) Alle 22.15 Madame Maurice pres. «Le Reine» con G. Taccioni, S. Bianchi, F. Ronci, A. Pallavicino. Al piano M.O.L. Corallo di G. Mazzoni.

AL CABARET (Via Monte Testaccio, 45 - Tel. 5745368) Alle 22.15 Madame Maurice pres. «Le Reine» con G. Taccioni, S. Bianchi, F. Ronci, A. Pallavicino. Al piano M.O.L. Corallo di G. Mazzoni.

AL CABARET (Via Monte Testaccio, 45 - Tel. 5745368) Alle 22.15 Madame Maurice pres. «Le Reine» con G. Taccioni, S. Bianchi, F. Ronci, A. Pallavicino. Al piano M.O.L. Corallo di G. Mazzoni.

AL CABARET (Via Monte Testaccio, 45 - Tel. 5745368) Alle 22.15 Madame Maurice pres. «Le Reine» con G. Taccioni, S. Bianchi, F. Ronci, A. Pallavicino. Al piano M.O.L. Corallo di G. Mazzoni.

AL CABARET (Via Monte Testaccio, 45 - Tel. 5745368) Alle 22.15 Madame Maurice pres. «Le Reine» con G. Taccioni, S. Bianchi, F. Ronci, A. Pallavicino. Al piano M.O.L. Corallo di G. Mazzoni.

AL CABARET (Via Monte Testaccio, 45 - Tel. 5745368) Alle 22.15 Madame Maurice pres. «Le Reine» con G. Taccioni, S. Bianchi, F. Ronci, A. Pallavicino. Al piano M.O.L. Corallo di G. Mazzoni.

AL CABARET (Via Monte Testaccio, 45 - Tel. 5745368) Alle 22.15 Madame Maurice pres. «Le Reine» con G. Taccioni, S. Bianchi, F. Ronci, A. Pallavicino. Al piano M.O.L. Corallo di G. Mazzoni.

AL CABARET (Via Monte Testaccio, 45 - Tel. 5745368) Alle 22.15 Madame Maurice pres. «Le Reine» con G. Taccioni, S. Bianchi, F. Ronci, A. Pallavicino. Al piano M.O.L. Corallo di G. Mazzoni.

AL CABARET (Via Monte Testaccio, 45 - Tel. 5745368) Alle 22.15 Madame Maurice pres. «Le Reine» con G. Taccioni, S. Bianchi, F. Ronci, A. Pallavicino. Al piano M.O.L. Corallo di G. Mazzoni.

AL CABARET (Via Monte Testaccio, 45 - Tel. 5745368) Alle 22.15 Madame Maurice pres. «Le Reine» con G. Taccioni, S. Bianchi, F. Ronci, A. Pallavicino. Al piano M.O.L. Corallo di G. Mazzoni.

AL CABARET (Via Monte Testaccio, 45 - Tel. 5745368) Alle 22.15 Madame Maurice pres. «Le Reine» con G. Taccioni, S. Bianchi, F. Ronci, A. Pallavicino. Al piano M.O.L. Corallo di G. Mazzoni.

AL CABARET (Via Monte Testaccio, 45 - Tel. 5745368) Alle 22.15 Madame Maurice pres. «Le Reine» con G. Taccioni, S. Bianchi, F. Ronci, A. Pallavicino. Al piano M.O.L. Corallo di G. Mazzoni.

AL CABARET (Via Monte Testaccio, 45 - Tel. 5745368) Alle 22.15 Madame Maurice pres. «Le Reine» con G. Taccioni, S. Bianchi, F. Ronci, A. Pallavicino. Al piano M.O.L. Corallo di G. Mazzoni.

AL CABARET (Via Monte Testaccio, 45 - Tel. 5745368) Alle 22.15 Madame Maurice pres. «Le Reine» con G. Taccioni, S. Bianchi, F. Ronci, A. Pallavicino. Al piano M.O.L. Corallo di G. Mazzoni.

AL CABARET (Via Monte Testaccio, 45 - Tel. 5745368) Alle 22.15 Madame Maurice pres. «Le Reine» con G. Taccioni, S. Bianchi, F. Ronci, A. Pallavicino. Al piano M.O.L. Corallo di G. Mazzoni.

AL CABARET (Via Monte Testaccio, 45 - Tel. 5745368) Alle 22.15 Madame Maurice pres. «Le Reine» con G. Taccioni, S. Bianchi, F. Ronci, A. Pallavicino. Al piano M.O.L. Corallo di G. Mazzoni.

AL CABARET (Via Monte Testaccio, 45 - Tel. 5745368) Alle 22.15 Madame Maurice pres. «Le Reine» con G. Taccioni, S. Bianchi, F. Ronci, A. Pallavicino. Al piano M.O.L. Corallo di G. Mazzoni.

AL CABARET (Via Monte Testaccio, 45 - Tel. 5745368) Alle 22.15 Madame Maurice pres. «Le Reine» con G. Taccioni, S. Bianchi, F. Ronci, A. Pallavicino. Al piano M.O.L. Corallo di G. Mazzoni.

AL CABARET (Via Monte Testaccio, 45 - Tel. 5745368) Alle 22.15 Madame Maurice pres. «Le Reine» con G. Taccioni, S. Bianchi, F. Ronci, A. Pallavicino. Al piano M.O.L. Corallo di G. Mazzoni.

AL CABARET (Via Monte Testaccio, 45 - Tel. 5745368) Alle 22.15 Madame Maurice pres. «Le Reine» con G. Taccioni, S. Bianchi, F. Ronci, A. Pallavicino. Al piano M.O.L. Corallo di G. Mazzoni.

AL CABARET (Via Monte Testaccio, 45 - Tel. 5745368) Alle 22.15 Madame Maurice pres. «Le Reine» con G. Taccioni, S. Bianchi, F. Ronci, A. Pallavicino. Al piano M.O.L. Corallo di G. Mazzoni.

AL CABARET (Via Monte Testaccio, 45 - Tel. 5745368) Alle 22.15 Madame Maurice pres. «Le Reine» con G. Taccioni, S. Bianchi, F. Ronci, A. Pallavicino. Al piano M.O.L. Corallo di G. Mazzoni.

AL CABARET (Via Monte Testaccio, 45 - Tel. 5745368) Alle 22.15 Madame Maurice pres. «Le Reine» con G. Taccioni, S. Bianchi, F. Ronci, A. Pallavicino. Al piano M.O.L. Corallo di G. Mazzoni.

AL CABARET (Via Monte Testaccio, 45 - Tel. 5745368) Alle 22.15 Madame Maurice pres. «Le Reine» con G. Taccioni, S. Bianchi, F. Ronci, A. Pallavicino. Al piano M.O.L. Corallo di G. Mazzoni.

AL CABARET (Via Monte Testaccio, 45 - Tel. 5745368) Alle 22.15 Madame Maurice pres. «Le Reine» con G. Taccioni, S. Bianchi, F. Ronci, A. Pallavicino. Al piano M.O.L. Corallo di G. Mazzoni.

AL CABARET (Via Monte Testaccio, 45 - Tel. 5745368) Alle 22.15 Madame Maurice pres. «Le Reine» con G. Taccioni, S. Bianchi, F. Ronci, A. Pallavicino. Al piano M.O.L. Corallo di G. Mazzoni.

AL CABARET (Via Monte Testaccio, 45 - Tel. 5745368) Alle 22.15 Madame Maurice pres. «Le Reine» con G. Taccioni, S. Bianchi, F. Ronci, A. Pallavicino. Al piano M.O.L. Corallo di G. Mazzoni.

AL CABARET (Via Monte Testaccio, 45 - Tel. 5745368) Alle 22.15 Madame Maurice pres. «Le Reine» con G. Taccioni, S. Bianchi, F. Ronci, A. Pallavicino. Al piano M.O.L. Corallo di G. Mazzoni.

AL CABARET (Via Monte Testaccio, 45 - Tel. 5745368) Alle 22.15 Madame Maurice pres. «Le Reine» con G. Taccioni, S. Bianchi, F. Ronci, A. Pallavicino. Al piano M.O.L. Corallo di G. Mazzoni.

AL CABARET (Via Monte Testaccio, 45 - Tel. 5745368) Alle 22.15 Madame Maurice pres. «Le Reine» con G. Taccioni, S. Bianchi, F. Ronci, A. Pallavicino. Al piano M.O.L. Corallo di G. Mazzoni.

AL CABARET (Via Monte Testaccio, 45 - Tel. 5745368) Alle 22.15 Madame Maurice pres. «Le Reine» con G. Taccioni, S. Bianchi, F. Ronci, A. Pallavicino. Al piano M.O.L. Corallo di G. Mazzoni.

AL CABARET (Via Monte Testaccio, 45 - Tel. 5745368) Alle 22.15 Madame Maurice pres. «Le Reine» con G. Taccioni, S. Bianchi, F. Ronci, A. Pallavicino. Al piano M.O.L. Corallo di G. Mazzoni.

AL CABARET (Via Monte Testaccio, 45 - Tel. 5745368) Alle 22.15 Madame Maurice pres. «Le Reine» con G. Taccioni, S. Bianchi, F. Ronci, A. Pallavicino. Al piano M.O.L. Corallo di G. Mazzoni.

AL CABARET (Via Monte Testaccio, 45 - Tel. 5745368) Alle 22.15 Madame Maurice pres. «Le Reine» con G. Taccioni, S. Bianchi, F. Ronci, A. Pallavicino. Al piano M.O.L. Corallo di G. Mazzoni.

ROMA JELLATISSIMA: ANCHE PRATI IN DUBBIO

Mano "pesante" del giudice: Petrelli fuori per 3 turni!

A Francoforte

Domani il sorteggio per i « mondiali »

Un commento della « Tass » sulla presidenza di sir Stanley Rous — Le « partite sporche »

A Francoforte avrà luogo domani il sorteggio per la composizione dei quattro gironi della fase finale dei « mondiali », i gironi che dovranno essere disputati in tre turni di partite...

Tra i giallorossi Cordova (apparso in buone condizioni) dovrebbe tornare in campo contro la Samp - Difficile invece il recupero di Negrissolo

Roma e Lazio stanno intensificando la preparazione in vista della sfida ineccepita di domenica prossima con le squadre genovesi. Mentre, però, la Lazio si accinge ad affrontare a pie' fermo la trasferta nella città della Lanterna, contro le classiche casacche rossoblu del Genoa, la compagine giallorossa è in ambascia per problemi e preoccupazioni contingenti...

Era vecchio di sole ventiquattro ore l'incidente occorso a Negrissolo sul terreno di allenamento del Flaminio (scontro con Scaratti) quando ieri Prati si è accasciato al suolo dopo un contrasto con Ranieri.

Liedholm, neanche a dirlo, si trova a dover risolvere un problema che non aveva mai visto seri concorrenti fargli innanzi per quel posto. Ed ecco che il capo della FIFA comincia a preoccuparsi; Rous, che fino ad ora manteneva un ostinato silenzio, si è messo a parlare.

Ma viene voglia di porre al signor Rous questa domanda: se le sue affermazioni sono sincere, perché non lo ha attuato prima questo programma?



Rous ha fatto il suo tempo alla presidenza della FIFA.

La partita fra le rappresentative della Jugoslavia e della Grecia, alla quale fu controllore per conto della FIFA, fu contraddistinta dalla parzialità dei giudici di gara. E quindi il presidente, contro tutte le regole, fissò il sorteggio...

«Io non ho mai veduto un girone organizzato in modo così parziale», ha detto dopo i campionati del mondo disputati a Londra nel 1966 il presidente della federazione di calcio del Brasile Jao Avélangue. Perché i «referè» negli incontri importanti venivano nominati dai padroni di casa, gli inglesi, e non dal comitato tecnico della FIFA, come accadeva prima.

Improvviso « forfait » di Petriglia (a corto di preparazione!)

STASERA JANNILLI-GALVEZ

Petriglia ha dato «forfait»: il biondino di Carcitti ha improvvisamente «scoperto» di non avere raggiunto la necessaria preparazione per affrontare il nigeriano Armstrong (!) e gli organizzatori si sono trovati nell'inevitabile condizione di cancellare il match dal calendario.



Squalificati i campi di Terni e Perugia

MILANO, 3. Oltre a Petrelli il giudice sportivo della Lega ha squalificato per 3 giornate il genoano Simoni. Per una sola giornata invece sono stati squalificati il milanista Benelli (che era stato espulso all'Olimpico insieme a Petrelli) e il fiorentino Galdino.

Come si preparano le protagoniste dei mondiali

Argentina: nuovo allenatore e priva dei migliori talenti

Sivori è stato sostituito da un tecnico pressochè sconosciuto - Molti « assi » emigrati. Nostro servizio. BUENOS AIRES, 3. La nazionale di calcio argentina, ricca di talenti ma priva di un tecnico sperimentato, si prepara alla finale di Coppa del mondo nel segno dell'incertezza.

Domani anticipo di due partite di « C »

DOMANI SARANNO ANTICIPATE due partite di serie C: Clodion-Marinano Padova - Pro Vercelli-Alessandria. Per la gara Masse-Torres di domenica è stato autorizzato il posticipo alle 14,45. La partita Juventus-Sabia-Nocerina sarà giocata sul neutro del campo «Caduti di Bremas» di Napoli Barra.

Sottopassaggio-spiogliato all'Olimpico?

I RAPPRESENTANTI DELLA ROMA e DELLA LAZIO calcio si sono incontrati ieri col segretario generale del CONI, Pescante, per studiare un piano di lavori da eseguire allo stadio Olimpico, al fine di renderlo più sicuro e meno esposto ai venti inconfessati di domenica.

Intensa preparazione degli sciatori azzurri

IN UN AMBIENTE MOLTO TRANQUILLO, quindi favorevole alla concentrazione, su neve discreta e abbastanza adatta alla specifica preparazione in slalom, sei azzurri hanno concluso ieri pomeriggio, a Santa Caterina Valfurva, due giorni di intensi allenamenti sotto la guida di Oreste Peccedi. Si tratta di Gustavo Thoeni, Pierino Gros, Ilario Pegorari, Helmut Schmalz, Tino Pietrogiovanna (questi di casa sulle nevi valturesi) e Fausto Redici.

«Bocciate» le richieste di Napoli e Firenze

Italia-RFT si giocherà il 26 febbraio a Roma

Oggi lo « staff » azzurro vola a Francoforte - La nazionale italiana la migliore del '73 pure per i tedeschi

L'amichevole Italia-RFT di calcio del 26 febbraio si giocherà a Roma: così ha deciso Franchi ponendo termine alle polemiche sorte in questi giorni attorno alla sede della partita. Perché Napoli si era fatta avanti per prima, forte di una mezza promessa fatta da Franchi all'indomani di Italia-Turchia: e subito dopo anche Firenze aveva avanzato la sua candidatura facendo leva sulle perplessità sorte in seno alla Federcalcio quando era cominciato il lavoro di richieste di biglietti omaggio da un po' tutti gli ambienti napoletani (si è parlato di 3 o 4 mila biglietti, la maggior parte dei quali richiesti dal Comune, non si sa se per la sua veste di proprietario dello stadio).

Molte novità nell'automobilismo

Andretti con l'Alfa

Sul circuito numero quindici dell'autodromo di Buenos Aires, domenica 13 gennaio, il G.P. della Repubblica di Argentina, inizia il campionato mondiale di automobilismo per conduttori di Formula 1. La stagione si annuncia molto incerta (non solo per l'austerità in vigore in diversi paesi) e interessante.

Argentino Montez allenerà il Cosenza

L'argentino Oscar Montez allenerà la squadra di calcio del Cosenza. Le trattative sono state definite telefonicamente oggi tra la società calabrese, che disputa il campionato di serie C (girone C), e il tecnico, che si trova in Sudamerica.

A Tor di Valle

Oggi la prima « tris » del 1974

La prima corsa Tris del 1974 è in programma oggi all'ippodromo romano di Tor di Valle, dove di recente è stato stabilito il nuovo limite di monte per il polo polare termale settimanale.

Domani anticipo di due partite di « C »

DOMANI SARANNO ANTICIPATE due partite di serie C: Clodion-Marinano Padova - Pro Vercelli-Alessandria. Per la gara Masse-Torres di domenica è stato autorizzato il posticipo alle 14,45. La partita Juventus-Sabia-Nocerina sarà giocata sul neutro del campo «Caduti di Bremas» di Napoli Barra.

Sottopassaggio-spiogliato all'Olimpico?

I RAPPRESENTANTI DELLA ROMA e DELLA LAZIO calcio si sono incontrati ieri col segretario generale del CONI, Pescante, per studiare un piano di lavori da eseguire allo stadio Olimpico, al fine di renderlo più sicuro e meno esposto ai venti inconfessati di domenica.

Intensa preparazione degli sciatori azzurri

IN UN AMBIENTE MOLTO TRANQUILLO, quindi favorevole alla concentrazione, su neve discreta e abbastanza adatta alla specifica preparazione in slalom, sei azzurri hanno concluso ieri pomeriggio, a Santa Caterina Valfurva, due giorni di intensi allenamenti sotto la guida di Oreste Peccedi. Si tratta di Gustavo Thoeni, Pierino Gros, Ilario Pegorari, Helmut Schmalz, Tino Pietrogiovanna (questi di casa sulle nevi valturesi) e Fausto Redici.

Advertisement for TOC.TOC. (Lo stomaco bussa?) TUC.TUC. (Risponde Parenti!) featuring a cartoon character and a product image.

Deciso l'acquisto del 60% del consorzio BP-Gulf

Kuwait nazionalizzerà l'industria del petrolio

Controllo totale entro il 1979 - Intensa attività internazionale per allargare le disponibilità di idrocarburi - La Francia costretta a razionare il gas per un guasto agli impianti algerini - L'andamento della bilancia commerciale e della produzione in Italia

Il ministro dell'Interno del Kuwait, Saad El Abdulla, ha dichiarato ieri che il suo governo ha raggiunto un accordo con la BP e la Gulf per la nazionalizzazione del settore petrolifero...

La BP ha smentito, ieri, di avere concordato con il Kuwait la cessione del 60% delle sue attività petrolifere...

La scena petrolifera internazionale continua a registrare intensi movimenti...

La Francia costretta a razionare il gas per un guasto agli impianti algerini - L'andamento della bilancia commerciale e della produzione in Italia

Kissinger preannuncia iniziative degli USA per il petrolio

WASHINGTON, 3. Il segretario di Stato americano Henry Kissinger ha annunciato oggi nel corso di una conferenza stampa che «uno sforzo sistematico di cooperazione nel settore energetico da parte dei paesi produttori di petrolio è indispensabile al fine di evitare le conseguenze suicide di una politica totalmente dettata da motivazioni nazionalistiche e di breve periodo».

Il dollaro - La speculazione internazionale sul dollaro è stata molto intensa...

Il dollaro è stato quotato a 211,5 lire per dollaro...

La stessa bilancia commerciale ha il suo punto debole in un «vuoto» di produzione interna...

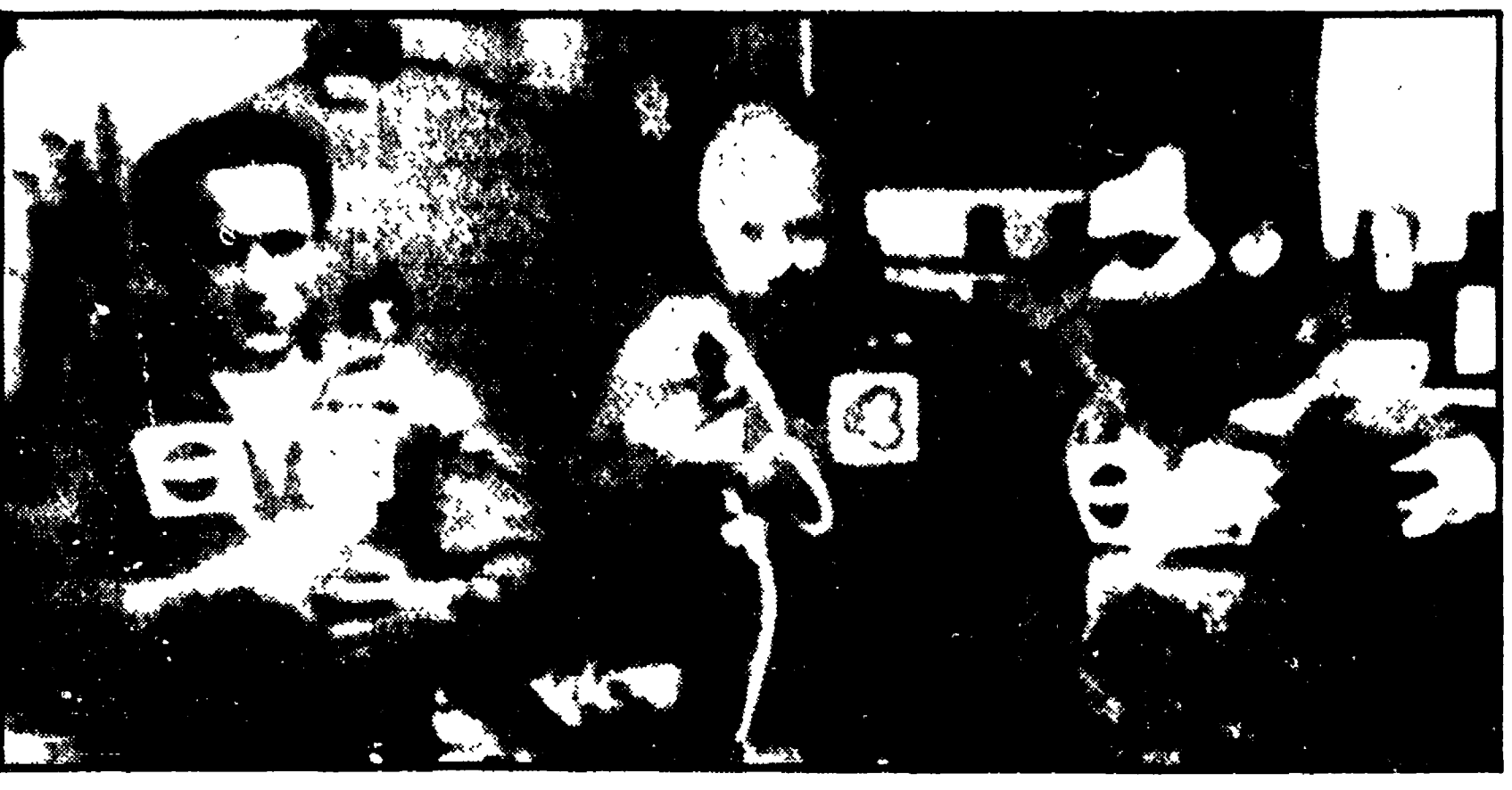
Morto Mikhail Somov esploratore dell'Artico

MOSCA, 3. E' deceduto all'età di 65 anni Mikhail Somov, eroe dell'Unione Sovietica ed esploratore dell'Artide e dell'Antartide.

Conferenza stampa spaziale

Vogliono più tempo libero a bordo dello Skylab

Riepilogati i successi della missione Civiltà extraterrestri?



Houston, 3. I tre astronauti del terzo equipaggio del laboratorio spaziale Skylab hanno avuto un colloquio con un gruppo di giornalisti riuniti nel centro di controllo di Houston...

Bilancio di un anno nel continente più popoloso del globo

ASIA: IL 1974 SOTTO IL SEGNO DI PIÙ ACUTE TENSIONI SOCIALI

Finita la «guerra americana», continua la lotta in Indocina - Lo sviluppo della Cina e la crisi del gigante Giappone - L'emancipazione della Thailandia e dell'Afghanistan - Interlocutori nuovi in Australia

Il riavvicinamento cino-americano, cui fa riscontro quello cino-giapponese, si realizza in modo graduale ma costante...

Ma il Giappone non è il solo ad essere colpito. Alle insospetite dello sfruttamento si accompagnano su scala continentale un ulteriore rallentamento dello sviluppo dell'agricoltura...

La mancanza di carburante minaccia di paralizzare le centrali termiche che formano il setantacinque per cento dell'apparato energetico del paese...

Il 1974 ha visto anche i primi rimproveri di prigionieri di guerra pakistani dall'India: un passo importante nel processo di eliminazione delle tracce del conflitto che ha insanguinato nel 1972 il subcontinente indiano...

Nello Stato di Maharashtra in sciopero generale La polizia indiana spara sui dimostranti: sei morti

Bombay paralizzata - La folla interrompe un discorso di Indira Gandhi a Nagpur

BOMBAY, 3. Gravi incidenti si sono verificati nelle ultime ventiquattrore nello Stato indiano di Maharashtra e nella sua capitale, Bombay...

Bay, città di sei milioni di abitanti e una delle metropoli industriali dell'India...

Dopo che la signora Gandhi aveva lasciato la tribuna, allontanandosi sotto la scorta della polizia...

Contribuiscono a modificare i dati della situazione politica asiatica anche i fatti nuovi che si sono manifestati nel 1973 in Australia...

Emigrazione

Nella recente sessione svoltasi a Roma

Misure urgenti per i nostri emigrati sollecitate al CCIE

Ribadita dai consultori la necessità di una nuova politica dell'emigrazione - La Conferenza nazionale

I problemi che i lavoratori italiani emigrati all'estero devono affrontare in ordine alla crisi energetica - e quindi minacce di licenziamenti, declassamenti di orari di lavoro, inflazione e riduzione del potere di acquisto dei salari...

ARGENTINA

Continuano in Argentina le assemblee dell'emigrazione italiana che stanno avendo una vasta adesione...

AUSTRALIA

La politica del ministro del Tesoro La Malfa di discriminata riduzione della spesa pubblica...

Protesta per l'abolizione del collegamento marittimo con l'Italia

La Federazione delle Società Italiane della città di Rosario ha convocato, con l'INCA ed i pensionati locali, la riunione per la costituzione della Commissione organizzativa...

«Ci hanno detto di ritornare con comodo»

Disagi e preoccupazioni tra i lavoratori siciliani rientrati a fine d'anno

Sono tornati con i convegni ferroviari speciali, stipati fino all'inverosimile, i primi treni sono giunti a Palermo a metà dicembre...

Conferenza sugli emigrati promossa dal PC spagnolo

I problemi dei lavoratori stranieri emigrati nei Paesi industrializzati dell'Europa occidentale sono stati esaminati in una conferenza promossa dal Partito comunista spagnolo...

FRANCIA

Un passo presso il Parlamento per gli emigrati

L'«Amicale franco-italienne», attraverso il suo presidente Serge Lana, è intervenuta presso i gruppi parlamentari dell'Assemblea nazionale francese...

BELGIO

I compagni della sezione «Antonio Gramsci» di La Anserette hanno annunciato di aver già riterato il 90 per cento degli iscritti dello scorso anno...

ARGENTINA

La politica del ministro del Tesoro La Malfa di discriminata riduzione della spesa pubblica...

AUSTRALIA

La Federazione delle Società Italiane della città di Rosario ha convocato, con l'INCA ed i pensionati locali...

Protesta per l'abolizione del collegamento marittimo con l'Italia

La Federazione delle Società Italiane della città di Rosario ha convocato, con l'INCA ed i pensionati locali...

«Ci hanno detto di ritornare con comodo»

Disagi e preoccupazioni tra i lavoratori siciliani rientrati a fine d'anno

Conferenza sugli emigrati promossa dal PC spagnolo

I problemi dei lavoratori stranieri emigrati nei Paesi industrializzati dell'Europa occidentale sono stati esaminati in una conferenza promossa dal Partito comunista spagnolo...

FRANCIA

Un passo presso il Parlamento per gli emigrati

